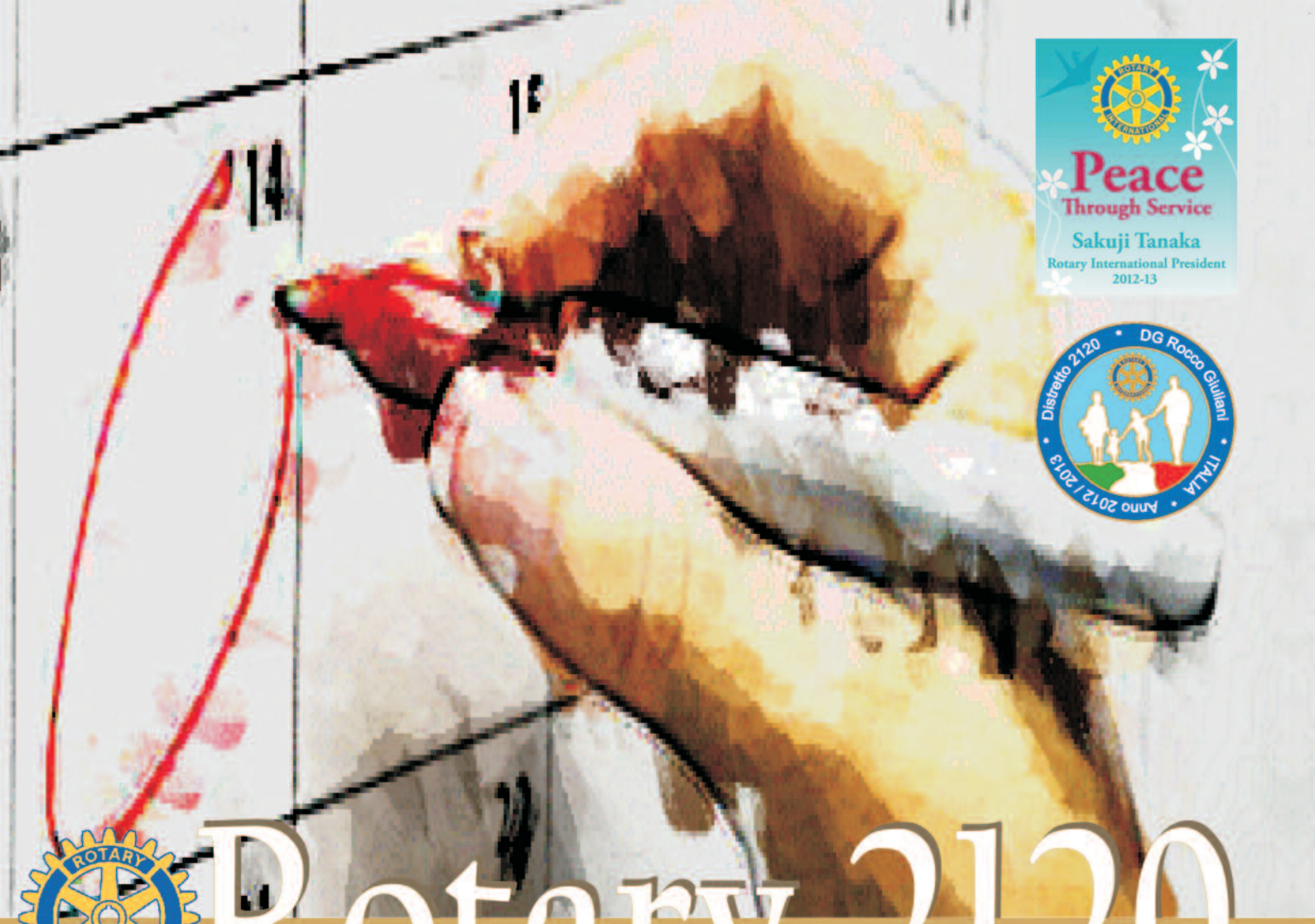


Peace Through Service
Sakuji Tanaka
Rotary International President 2012-13

Distretto 2120 · DG Rocco Giuliani · ITALIA · Anno 2012 / 2013

Rotary 2120

Maggio mese del Congresso

In primo piano

Carlo Michelotti

Gianmichele Pavone

Carla D'Urso

Lino Pignataro

Anno Rotariano 2012-13
10 | Maggio 2013

Jeep®

ora, vieni da **Millenia.**

Millenia

concessionaria ufficiale

FIAT · Alfa Romeo · LANCIA · FIAT PROFESSIONAL · ABARTH · Jeep

Maldarizzi
www.maldarizzi.com

Sommario

Mensile destinato ai Rotariani
Anno 2012 - 2013
n. 10 - Maggio 2013
Autorizzazione Tribunale Bari
R.S. 1512/98

Coordinatore Editoriale
Alfonso Forte
alfonsoforte3@libero.it

Direttore Responsabile
Livio Paradiso
livpar@libero.it

Redazione
c/o Segreteria Distrettuale
Via Piccinni, 33
70122 Bari
Tel. 080.5234620
Fax 080.5728265
www.rotary2120.it
segreteria1213@rotary2120.it

Impaginazione e Stampa
Stampa Sud S.p.A.
Via P. Borsellino, 7 - 74017 Mottola (TA)
Tel. 099.8865382
Fax 099.8861164
info@stampa-sud.it

Acquisizione Pubblicità
Giuseppe Massarelli
giuseppemassarelli1@virgilio.it

In copertina
"Pianifichiamo"
di Carlo Inghingolo
RC Martina Franca

Gli articoli e le corrispondenze relative alla Rivista vanno inviate al Coordinatore Alfonso Forte; quelle inerenti alla "Voce dei Club" al Direttore Livio Paradiso. Il Coordinatore e il Direttore si riservano, a loro insindacabile giudizio, la pubblicazione del materiale che in ogni caso, dovrà rispettare i principi e l'etica del RI e che non sarà restituito. Si declina ogni responsabilità per le opinioni espresse dagli Autori.

Il presente numero è stato chiuso il giorno 3 aprile 2013.

2
Una goccia... un passerotto
Alfonso Forte

4
Messaggio del Presidente Internazionale: Maggio 2013
Sakuji Tanaka

5
La lettera del Governatore: Maggio 2013
Rocco Giuliani

7
Le dieci piaghe (non d'Egitto) ma di un Rotary Club in crisi
Carlo Michelotti

8
Il Rotary e i giovani
La voglia del servire con gioia
Alfonso Forte

12
Dialogo con tre giovani Rotariani
Paolo Ditonno, Giusi Pauluzzo e Gianmichele Pavone
Alfonso Forte

17
Riflessioni rotariane
Risparmio e Finanza: Funzione economica, implicazioni etiche e valori rotariani
Giorgio Salvo

19
Puglia, Agricoltura e Rotary
Vittorio Marzi

21
Oggi come ieri:
Servire il Rotary e non servirci del Rotary
Luigi Di Lorenzo

23
Eventi
Interessante Convegno sulla donazione di organi
Lina Bruno

25
Da Trani, notevole eco del Forum distrettuale
La Famiglia: istituzione fondativa di tutta la vita
a cura di Nunzio De Vanna

28
Seminariodi Istruzione per i Presidenti eletti - SIPE
a cura di Franca Brescia

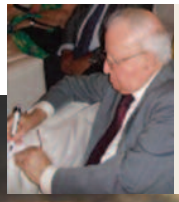
30
Diritti umani e mediazione
a cura di Fedele Zaccara

32
Effettivo, che passione!
Seminario distrettuale: "Espansione, mantenimento e sviluppo dell'Effettivo"
Giuseppe Pedarra

35
La voce dei Club
a cura di Livio Paradiso

40
La Segreteria informa...

Editoriale



Alfonso Forte
Coordinatore editoriale

Una goccia... un passerotto

Giovannino si trovava ora vecchio e stanco, per una vita di lavoro, di gioie e di grandi sofferenze.
Da qualche anno era solo. La compagna se n'era andata al camposanto e lui era rimasto con l'amico fedele, il vecchio Babà, uno di quei bastardi che quando si legano a qualcuno, non lo lasciano più, gli tengono gelosa compagnia, lo confortano con due occhi anch'essi stanchi e pietosi.
Fu così che, per anni, Giovannino e Babà fecero coppia fissa e solitaria, là nel piccolo paese sotto i calanchi bianchi della bassa Basilicata, a tirar avanti la pelle, a sognare.
Fu così che, una notte senza pace il vecchio sentì la voglia di evadere. L'estate era nel pieno. La luna baciava, con i suoi riflessi, il malinconico letto. La mente sua smaniava, gli faceva immaginare cose brutte e maligne. Non vedeva l'ora che il sole spuntasse e gli facesse grazia di un nuovo giorno, di un nuovo sole.
La luce, alla fine, arrivò. Appena il primo calore invase la campagna d'intorno, il vecchio si levò guardingo per non svegliare Babà. Inutile tentativo. Il cane capì subito l'antifona, si attaccò al padrone, e fu così che la coppia si avviò per i campi, nel respiro i profumi forti di luglio, nel cuore i ricordi della vita passata.
La giornata era splendida, ricca ora di sole e di speranze.
Cammina e cammina, ad un certo punto le gambe, anch'esse vecchie e stanche, consigliarono Giovannino di prendere riposo. L'occasione gli venne presto incontro. Poco in là un dolce fruscio di mille e mille argenti; un ruscello che portava dai monti al mare non lontano il sussurro di acque pulite, trasparenti, chiacchierine.
Il vecchio si accoccolò alla sponda, poi immerse una mano in quell'acqua. Ne trasse refrigerio, ne sentì come compagnia, come ne ricevesse un tantino di conforto.
Ritirata fuori la mano, s'avvide che tra le tante gocce, una brillava più delle altre, al sole. Una pallina d'acqua più grossa delle altre, arcobaleno di colori, fragile, s'era aggrappata al dorso della mano del viandante, amica strana e fedele. Una goccia che, nella trasparenza, faceva intravedere cieli azzurri e puri, stelle lucenti, sirene marine, paradisi stupendi. Il vecchio si inebriò di quella visione. Incantato rimase come di sasso, il corpo e la mano fermi, quasi temesse che quella goccia gli sfuggisse, scivolasse via, lo lasciasse solo.
I minuti passarono, ma la mano del vecchio restò ferma nella luce del mattino, gelosa di quel briciolo d'acqua cristallina. Lui guardava lei; lei, ferma là, quasi ad assicurarlo che no, non se ne sarebbe andata via. S'era forse stabilito un patto, tra loro due? Magia del mondo! Lei, la goccia, aveva forse necessità di lui, della sua compagnia, della sua difesa. Lui, Giovannino aveva trovato finalmente conforto alla sua tristezza, da un ignaro, irragionevole corpo fatto d'idrogeno e d'ossigeno. Restarono fermi così, ambedue. Lui, la mano immobile, come per difenderla, quella goccia; lei, la goccia, quasi volesse rimanere là, a trovare difesa, a difendersi, ad allungarsi la vita che le restava.
Fu tutta illusione, invece.
Invece. La natura impose ben presto le sue leggi, ferree inarrestabili eterne. La goccia si andò man mano rimpicciolendo. Più piccola, sempre più piccola. Poi, in un baleno, scomparve.

Editoriale

Nell'incanto di quell'attimo, Giovannino cercò di stringere, di avvolgere nell'altra mano quello che era rimasto della goccia. Una gelosia strana, suggestione di fantasia, di poesia.
Poi, una tristezza grande lo sorprese. Ma dov'era, ora, la sua goccia? Dove s'era nascosta quella meravigliosa messaggera? Mistero.
Il vecchio restò fermo a quel suo posto lungo il fiume, aspettando, aspettando. La mente affollata da quei pensieri, aspettava una risposta. La risposta non arrivò; non sarebbe arrivata mai, per l'eternità. Babà era rimasto, ignaro, ai piedi del padrone per tutti quegli istanti, il respiro affannato, come vivesse le stesse anse del vecchio.
Qualche minuto di silenzio, ed ecco che, nel tepore di qual mattino di favola, un passerotto si posò a fianco di Giovannino. Vivace, guardingo, la testa mobile da un lato all'altro, tutta tesa a scovare qualche chicco o un verme. Pigolando si appressò al vecchio, senza alcun timore. Il viandante, felice del nuovo incontro, porse alcune briciole al visitatore. Questi, avido le ingoiò con lievi stridii di felicità. Indugiò qualche attimo, rivolse la testolina verso il donatore quasi a ringraziarlo, poi veloce e deciso, volò via. Scomparve, lasciando ancora solo, il vecchio. Dove se n'era andato il passerotto? Il cielo nitido se l'era rubato; se l'era portato nell'immensità.
Giovannino si alzò, aguzzò la scarsa vista, imitò il pigolio come per chiamare a sé l'amico di un minuto. Nulla, nulla più intorno a sé era rimasto. Soltanto il silenzio. E lui tornò a rifugiarsi nella sua solitudine. Nei suoi pensieri.
Il turbamento aveva ormai inondato l'animo del vecchio.
Egli si curvò con fatica a terra, nell'illusione che quella cara goccia si fosse rintanata in un anfratto di terreno; cercò ancora di imitare il trillio del passerotto per fargli sapere che lui era là ad aspettarlo, a offrirgli miglio e grano.
Nulla, nulla fece eco ai suoi desideri. La tristezza fu ancor più forte; la stanchezza divenne ancor più stanca; la malinconia lo avvinse e ne appesantì il cammino.
Vagabondando lento lungo la sponda del fiume, il vecchio capì quello che per anni e anni non aveva a pieno maturato. Capì ancor meglio la caducità della vita, la condanna alla rinunzia. Ma capì pure, negli stessi attimi, quanto fosse meravigliosa la felicità di far del bene agli altri esseri, siano essi una goccia, o un piccolo uccello. Sentì che, alla fine, nulla restava dopo una vita lunga di lavoro, di sacrifici, e pure di passioni. Rimaneva soltanto la gioia di aver fatto bene, lungo la vita, alle creature inermi, di aver fatto vivere ad ogni essere vivente, anche per poco, occasioni migliori, momenti sereni.
Tout casse, tout passe, tout lasse.
Giovannino questa saggezza non l'aveva mai conosciuta. Era dovuto arrivare all'età tarda, per capirlo nello spazio di un mattino. La goccia e il passerotto gli avevano fatto una sublime lezione di verità e di solidarietà.
Che fece, dopo?
Il viandante che, quella mattina di luglio, così meditava lungo l'argine del magro fiume, nella solatia e forte e saggia Lucania, ebbe ad un tratto un'idea; maturò un convincimento; arrivò ad una decisione. Improvvisa, imprevedibile, meravigliosa...
Tornò rapidamente nella piccola casa, rovistò nei suoi nascosti segreti. Rintracciò quel gruzzolo che gli era costato fatiche e fatiche, anno dopo anno. Ne prese una parte. La strinse gelosamente nella tasca; poi, guardingo, uscì di nuovo. Timoroso che la gente lo vedesse, come un ladro senza peccato, raggiunse la chiesa matrice, vi si intrufolò, raggiunse la cassetta delle elemosine, e in essa lasciò cadere quello che aveva racimolato con la fatica e il sacrificio. E Babà, intanto, stava a guardare.
Con la mente rivolta alla goccia rilucente di speranza; col cuore al passerotto affannato nella ricerca del sopravvivere, Giovannino tornò lentamente alla casa sua. Non più vittima di pensieri, di timori, di tristezze. Sereno invece, e felice. Solo allora, Babà abbaiò lo accolse felice, della stessa felicità del padrone.
Che non sia stata la felicità di Giovannino quella stessa che s'impadronì di quattro amici, nel 1905, nel veder nascere e crescere e splendere un grattacielo, che sarebbe stato chiamato Rotary?

***Alfonso Forte** il due giugno prossimo, doppierà la boa dei novanta anni di età. Sicuro di interpretare i sentimenti del Governatore Rocco Giuliani e dei Rotariani del Distretto, esprimo all'Amico carissimo i migliori auguri di compleanno.*
Livio Paradiso

Sakuji Tanaka
Presidente Internazionale 2012-2013

Messaggio del Presidente Internazionale: **Maggio 2013**

Cari amici Rotariani, dal momento in cui sono stato nominato Presidente del Rotary International, sapevo che avrei scelto un tema incentrato sulla pace. Per questa ragione ho programmato tre forum sulla pace – per offrire ai Rotariani l'opportunità per pensare alla pace, per parlare di pace e per condividere le loro idee su come edificare la pace insieme. L'ultimo Forum sulla pace mondiale si svolgerà questo mese a Hiroshima, in Giappone.

Ogni giorno, sentiamo dire la parola pace. Ma la maggior parte di noi passa poco tempo a riflettere su che cosa sia la pace. In maniera semplicistica, potremmo definire la pace per quello che non è. È uno stato di assenza di guerra, violenza e paura. Significa che non siamo in pericolo di fame, o persecuzione, o povertà.

Però, potremmo definire la pace per quello che è e per quello che potrebbe essere. Pace può significare libertà di pensiero e di parola, libertà d'opinione e di scelta, e la capacità di avere auto-determinazione. Potrebbe significare sicurezza, fiducia nel futuro – una vita e una casa in una società stabile. A livello più astratto, la pace potrebbe significare un senso di felicità, di serenità e di calma.

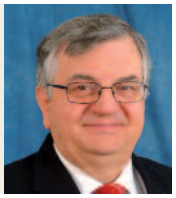
A prescindere da come usiamo questa parola, e da cosa intendiamo per pace, il Rotary ci può aiutare a realizzarla. Il Rotary aiuta a rispondere ai bisogni basilari del prossimo – a fornire assistenza medica, strutture igienico-sanitarie, cibo e istruzione quando e dove sono più necessari. Ci aiuta a rispondere anche ai bisogni più intimi, come l'amicizia, la connessione e l'attenzione. E il Rotary ci aiuta a edificare la pace nel senso più tradizionale, riducendo le cause dei conflitti; crea dei ponti di amicizia e tolleranza tra i popoli e le nazioni e ci aiuta a capirci l'un l'altro.

A prescindere da come definiamo la pace, e da cosa significa per ognuno di noi, possiamo avvicinarci all'obiettivo attraverso il servizio. La pace, per tutti i modi in cui la intendiamo, è un obiettivo reale, ed un obiettivo realistico per il Rotary. La pace non è solo qualcosa che possiamo realizzare attraverso trattati, o grazie ai Governi, o attraverso sforzi eroici. Si tratta di qualcosa che possiamo trovare e realizzare – ogni giorno, e in modi molto semplici.

Pertanto, ringrazio tutti per l'impegno per realizzare La pace attraverso il servizio *– e per l'obiettivo rotariano di un mondo più pacifico.*

田中作次

Rocco Giuliani
Governatore 2012-2013



La lettera del Governatore: **Maggio 2013**

Amiche ed Amici carissimi,
maggio è, per consolidata tradizione, il mese del nostro congresso distrettuale.
Venerdì 10, sabato 11 e domenica 12 nelle sale di Villa Romanazzi Carducci a Bari si celebrerà il nostro XVIII congresso sul tema "il Rotary per la famiglia". *Sarà il momento conclusivo di un percorso che abbiamo compiuto insieme con tanta amicizia nel solco del tema internazionale sulla pace di Sakuji Tanaka.*
Gli approfondimenti sul tema ci saranno proposti da Lia Gisotti Giorgino sull'"essere famiglia a casa", *da Tiziana Agostini sull'*"essere famiglia al Rotary" *e da S.E. Mons. Pietro Fragnelli sull'*"essere famiglia …ovunque".
Sarà la festa della nostra famiglia rotariana di Puglia e Basilicata, vissuta e goduta tutti insieme.
Ho bene impressi nella mia memoria i vostri sorrisi aperti e cordiali: quanto mi piacerebbe rivederli anche in questa occasione! Vi aspetto con gioia insieme ad Anna Maria, a Sergio Di Gioia, ad Enzo Fedele ed a tutta la squadra distrettuale.
Raccomando a tutti di essere puntuali alle ore 09,30, fin dall'inizio della mattinata di sabato 11, tenendoci per mano al momento dell'ascolto degli inni e dell'appello dei club.
La nostra famiglia distrettuale quest'anno al congresso sarà composta da 55 club Rotary: uno in più. È infatti appena nato il nuovo Club di Grottaglie al quale lunedì 6 maggio viene consegnata la Carta costitutiva alla presenza del PRID Elio Cerini.
Infine, consentitemi di evidenziare con orgoglio che sono ben undici quest'anno i nuovi club Interact del nostro distretto. I primi dieci sono quelli di Lucera, di San Giovanni Rotando, di Cerignola, di Corato, di San Marco in Lamis, di Manfredonia, di Galatina, di San Severo, di Molfetta e di Altamura-Gravina (qualcuno dei quali si è ricostituito ex novo *con nuovi soci) con circa 300 ragazzi che si sono entusiasticamente avvicinati al Rotary ed ai suoi ideali. Ad essi andrà ad aggiungersi l'undicesimo. A giorni infatti nascerà a Lucera il secondo club Interact entusiasticamente voluto della Prof.ssa Nunzia Racioppa, moglie del rotariano e past president di Lucera Giovanni Calcagnì, e dalla Preside Prof.ssa Lucia Rosaria Rinaldi della Scuola Media Dante Alighieri di Lucera sul cui portone di ingresso sta per accendersi la fiaccola del Rotary International che illuminerà la strada che i suoi alunni adolescenti percorreranno insieme con l'amicizia, la solidarietà ed il sorriso della loro splendida gioventù.*
E sempre con tanto e giustificato orgoglio voglio qui ricordare che il nostro distretto di Puglia e Basilicata del Rotaract, entusiasticamente guidato dalla R.D. Maurizia Falcone Metta e con la attenta ed entusiastica collaborazione dell'infaticabile delegato distrettuale Lino Pignataro, ha quest'anno vinto il 1° premio nell'intero continente europeo (che le sarà consegnato alla ormai prossima Convention di Lisbona dal Presidente Internazionale) per la più splendida azione di servizio internazionale organizzata, in partenariato con l'UNICEF, in favore delle giovani donne e dei bambini afgani. Il progetto di Maurizia, in rappresentanza dell'Europa, concorrerà, poi, insieme ai vincitori degli altri quattro continenti per l'assegnazione del 1° premio mondiale per l'anno in corso.
A tutti questi giovani rotariani, rotaractiani ed interactiani, il plauso più entusiastico e più caloroso da parte dell'intero Distretto 2120.
Ecco che, allora, voglio dedicare questo prossimo mese di maggio alla stupenda tonalità di verde che colora la gioventù di questa nostra splendida famiglia rotariana.
Con tanta amicizia

ROTARY INTERNATIONAL
Sapevi che la polio debilita ancora migliaia di bambini in tutto il mondo? Col tuo aiuto, potremo eliminare per sempre questa malattia.
LA FINE DELLA POLIO
Basta così poco per eradicare la polio.
END POLIO NOW
Rossella Brescia, testimonial del Distretto 2120

Carlo Michelotti
PDG

Le dieci piaghe (non d'Egitto) ma di un Rotary Club in crisi

Recentemente un mio amico Past Governatore, americano, Rotariano DOC, ha stilato questo decalogo del Rotary Club in pericolo che mi sembra molto valido e assolutamente pertinente anche alle nostre latitudini. Sono comportamenti che si vedono un po' ovunque e che conducono fatalmente alla narcosi e all'apatia del e nel Club. Ritengo utile proporlo qui, certo che può essere utile per prevenire l'insorgere dell'infezione.

SINTOMI PREMONITORI DI UN CLUB CHE SI STA AMMALANDO

1 - Club senza … Rotary:

Nel Club non si parla di Rotary. Pochi sanno veramente a che tipo di organizzazione internazionale appartengono. Il Club è un abituale e settimanale passatempo.

2 - Club senza affiatamento:

Nel Club dopo dieci ore di lavoro quotidiano per sei giorni la settimana, ci si ritrova in un ambiente poco gradevole, dove antipatie reciproche, pettegolezzo e maldicenze la fanno da padrone.

3 - Club con Rotariani disuniti:

Nel Club i Rotariani formano dei clan; ci sono tavoli precostituiti e fissi, magari gli uni contrapposti agli altri, o per appartenenza politica o per affinità d'altro genere.

4 - Club con dirigenti o soci di principi e comportamenti discutibili:

Nel Club si tollerano dirigenti o soci senza eccessivi scrupoli o con etica discutibile.

5 - Club con elevato assenteismo:

Nel Club alla riunione settimanale per la quale si sono lasciati cadere tutti gli altri impegni per ritrovarsi con gli amici, all'ora prevista, ci si ritrova tra i soliti pochi intimi.
Perfino il Presidente è troppo spesso assente. Non si rispetta la puntualità né per l'inizio né per la chiusura dell'incontro.

6 - Club senza programmi:

Nel Club il Presidente apre la riunione dicendo: *«Oggi non abbiamo niente di particolare, è una riunione libera (!); qualcuno ha qualche cosa da dire?»*... e questo si ripete spesso. Sì, ci sarebbe davvero molto da dire!

7 - Club con attività senza entusiasmo:

Nel Club, se e quando, finalmente s'intraprende un'azione di servizio, i soci del Club non appaiono particolarmente *"eccitati"* alla sua pianificazione e tanto meno alla sua attuazione. Si può essere certi che all'inaugurazione del progetto, il Presidente si ritroverà da solo.

8 - Club con profondo disinteresse per i temi Rotary:

Nel Club, quando è programmata una relazione o una discussione rotariane, le presenze precipitano. Interessano solo le relazioni di carattere generale.

9 - Club senza complicità dei familiari:

Nel Club si è restii a fare partecipare i coniugi o i partner agli incontri settimanali perdendo in tal modo l'opportunità d'interessarli e di coinvolgerli nelle attività del Club. La complicità dei familiari è un ottimo collante per la coesione nel Club.

10 - Club autoreferenziali:

Club che non guardano oltre la siepe e che hanno perso di vista che il Rotary è un movimento mondiale e che quindi non può essere letto e interpretato solo a propria immagine e volontà e confezionato in tutto e per tutto, su misura.

Il Rotary e i giovani

Alfonso Forte
Coordinatore editoriale

La voglia del servire con gioia

«Se qualcuno guarda ai giovani di oggi attraverso la lente deformante degli stereotipi che ci consegnano le cronache, si ricreda almeno una volta incontrando i volti e le storie dei ragazzi del Rotaract».

Così scriveva, appena qualche anno fa, su questa Rivista, un eccellente Rotariano.

Siamo a maggio, ormai. Buona parte dell'anno rotariano è andato via; ci accingiamo tutti a tracciare il resoconto di quello che è stato, di quello che si è fatto, di quello che rimane o rimarrebbe da fare.

Per dare un'opportuna testimonianza di tanto, il Redattore ha invitato i Presidenti delle Commissioni 2012/13 per l'Interact e il Rotaract del Distretto 2120 a raccontare con ogni possibile dettaglio la storia del lavoro compiuto, dal 1° luglio 2012 ad oggi, dai due sodalizi interregionali.

Carla D'Urso e Pasquale Pignataro, solerti e attivi nei rispettivi ruoli, ci hanno mandato i rapporti che qui riportiamo. In essi, sono stati riportati i progressi registrati dai due organismi, gli incrementi in termini di Club che di Effettivi, le attività principali svolte a livello distrettuale e di singoli Club in termini di service, le ripercussioni suscitate da tali iniziative, le immancabili carenze lamentate, infine i progetti che, non ancora espletati, stanno per essere conclusi o rimandati alla gestione dei prossimi Dirigenti.

Ringraziamo i due amici per il lavoro espletato, auspichiamo che tale lavoro trovi negli immediati successori altrettanto fervore ed entusiasmo, nella certezza che Interact e Rotaract aprano nuove vie di amicizia e di solidarietà perché l'idea rotariana trovi sempre maggiori seguiti e maggiori consensi nelle prossime generazioni.

(a.f.)

CARLA D'URSO

Presidente Commissione Interact Distretto 2120

L'Interact è una grande opportunità per i giovanissimi per iniziare un percorso di crescita attraverso i valori rotariani di amicizia, servizio ed azione, che trova la prosecuzione fisiologica nel Rotaract e infine nel Rotary.

In 120 Nazioni del mondo vi sono 14.734 club e 338.836 soci, concentrati maggiormente in Brasile, India, Giappone e U.S.A. Il nostro Distretto nell'a.r. 2004-2005, anno del centenario del Rotary, per volontà dell'allora Governatore Beppe Volpe costituì a Taranto anche il Distretto Interact, per dare visibilità e sostegno ai clubs che si erano già costituiti e incrementarne la diffusione.

L'età tra i 12 e i 18 anni, a cui appartengono gli interactiani, è una fase della vita delicata e confusa, nella quale si definisce la propria identità di adulti e si rafforza la propria personalità ed è il momento di maggior conflitto con gli adulti, dai quali ci si vuole emancipare e distinguere per rivendicare la propria specifica diversità. È perciò molto difficile per noi adulti rotariani trovare un canale preferenziale di accettazione reciproca e di comunicazione, l'unico risiede nella condivisione dell'agire, del servire e della solidarietà. Il Presidente Sandro Pertini affermava che «i giovani non hanno bisogno di sermoni, i giovani hanno bisogno di esempi di onestà, di coerenza e di altruismo»!

Nell'a.r. 2012-13 ho iniziato la mia esperienza distrettuale con l'Interact, consapevole della difficoltà del compito ed anche impressionata dal tono vibrante ed accorato dell'intervento del past R.D. Interact Michele Mostacci al Congresso Distrettuale dello scorso anno a Castellaneta, in cui ha rimproverato i Rotariani di indifferenza per non aver supportato la sua azione e non averlo sostenuto nelle difficoltà incontrate. È stato un richiamo forte alle nostre responsabilità di adulti ed anche una richiesta di aiuto!

L'iniziale ricognizione a Zurigo sullo stato e la consistenza dell'Interact del nostro Distretto ha evidenziato una situazione sconfortante: a 15 Carte Costitutive ufficialmente consegnate non corrispondevano altrettanti club attivi o non estinti.

Oggi la situazione è completamente cambiata sono stati ricostituiti 3 club (Cerignola, Manfredonia e Trani) e 6 nuovi Interact hanno ricevuto la Carta (Galatina, Corato, Lucera, S.Giovanni Rotondo, S.Marco in Lamis, S.Severo); l'effettivo è cresciuto dai circa 200 soci iniziali agli attuali 330 circa! Vi sono 19 club, oltre le tre carte mai restituite, che fanno ben sperare sulla volontà dei Rotary padrini di ricostituirli!

Un risultato ottenuto grazie alla volontà del Governatore Rocco Giuliani , che con il suo motto "Essere famiglia, a casa, al Rotary…ovunque" ha richiamato l'attenzione dei Presidenti e dei club Rotary sulle nostre organizzazioni giovanili, Interact e

Interact Galatina.

Il Rotary e i giovani

Interact Corato.

Rotaract, programmi importanti della quinta via d'azione rotariana. Sin dal n. 3 delle News ha lasciato spazio ad una interactiana entusiasta, Cristiana Mileti di Fasano, che ha spiegato i motivi per aderire ad un club Interact.

Il mese di Settembre dedicato dal Rotary alle Giovani generazioni, la settimana mondiale dell'Interact a Novembre, il 50°anniversario della sua istituzione sono state occasioni per ravvivare l'attenzione e l'interesse di tanti club Rotary e Interact che hanno organizzato incontri, services e celebrazioni con risultati pregevoli e confortanti .

Nel Distretto 2120 Interact, accanto a club di consolidata tradizione come Brindisi, Matera, Taranto, se ne sono aggiunti tanti altri che nell'anno hanno organizzato services sul territorio , banchi alimentari, pesche di beneficenza per la Charitas locale(Corato, S.Marco in Lamis e Trani), vendite di dolci e Uova di Pasqua per aiutare giovani malati(Fasano e Corato), vendite di piantine in favore della Co.Han.S.I.E. che si occupa di riabilitazione e inserimento di disabili(Corato),un prossimo concerto a Trani in Cattedrale per gli O.E.R., iniziative di accoglienza e integrazione per extracomunitari, tornei sportivi a scopo benefico, e voglio ricordare, infine, il grande evento dei sei club della Capitanata a S.Giovanni Rotondo in memoria di Lucio Dalla, di cui abbiamo diffusamente letto sul n. 15 delle News.

A livello distrettuale il R.D. Giovanni De Mola ha proposto, in collaborazione con il Fondo Alimentare Mondiale (WFP), che ha sede presso la base ONU di Brindisi, il supporto alimentare e scolastico ai bambini di una scuola del Gambia. Bastano € 0.20 per il pasto di un bambino! Tutti i club si stanno attivando per organizzare iniziative di fundrising, ed avremo i dati complessivi nell'assemblea distrettuale di Maggio.

È confortante che il nostro Distretto, a differenza di altri in Italia, abbia saputo ideare un service internazionale!

Nell'anno, insomma, è stato tutto un fiorire di iniziative benefiche nello spirito di amicizia, che hanno contraddetto tanti luoghi comuni sull'egoismo e l'apatia dei giovani ed hanno mostrato entusiasmo, spirito d'iniziativa, solidarietà e sensibilità ai problemi sociali del territorio.

Per conoscerli meglio e collaborare con loro ho partecipato alle Assemblee di Brindisi e Bari, e a singole attività dei club che hanno chiesto il mio aiuto e la mia presenza, scoprendo tanta vivacità di idee e di azione. Per affiancarli meglio ho dovuto superare la mia ritrosia nell'uso dei social network ed ho scoperto che quasi tutti i club hanno una pagina Facebook, ma non tutti vi riportano le loro attività, e che, anche se ti ammettono tra gli amici, difficilmente chattano con te!

Sembrerebbe un bilancio totalmente positivo, ma devo evidenziare alcune criticità:

La brevità dell'esperienza interactiana che si sviluppa solo durante gli anni di frequenza della scuola secondaria e comporta la necessità di un continuo inserimento di nuovi soci, per garantire la sopravvivenza dei club.

L'organizzazione poco strutturata, diversa da quella del Rotary ed anche del Rotaract è più flessibile, ma a volte evanescente. I singoli club hanno uno statuto-tipo, ma non sempre è redatto e rispettato; i dati ufficiali e certi sull'effettivo sono solo quelli iniziali relativi alla costituzione del club. Le variazioni successive non sono quasi mai note, a volte non si invia al Distretto neppure il modulo con i dati del nuovo Presidente eletto!

In molti casi la presenza dei rotariani solo nella fase costituente del club e poi il disinteresse al suo successivo funzionamento; si pensa all'Interact come ad un evento e non un programma che si protrae nel tempo.

La mobilità dei ragazzi limitata all'uso dei mezzi pubblici o all'aiuto di rotariani e rotaractiani.

La scarsa partecipazione agli eventi distrettuali, che riduce alcuni club a una dimensione esclusivamente locale.

La capacità organizzativa non sostenuta però, da adeguata divulgazione delle attività. I giovanissimi operano con tanto entusiasmo e concreti risultati, ma non socializzano le loro esperienze .

Se vogliamo veder crescere i nostri Interact dobbiamo aiutarli a superare queste debolezze e ad organizzarsi meglio, non per farne dei Rotary in miniatura, ma per evitare che si disperda un patrimonio d'intelligenze ed entusiasmo che potranno "continuare a stupirci", come auspica il DG Rocco Giuliani, e rendere migliore la società e il mondo.

Il mio augurio per il futuro del Distretto 2120 Interact è di rafforzare i club esistenti con la continuità dell'impegno e dell'esempio e di incrementarne l'effettivo, possibilmente con nuovi club a Bari, Lecce e Potenza per rappresentare la gioventù di tutto il nostro territorio distrettuale.

Interact San Marco in Lamis.

Il Rotary e i giovani

LINO PIGNATARO
Presidente Commissione Distrettuale Rotaract

Il 13 marzo 1968, esattamente 45 anni fa,fu fondato nel North Carolina il primo Club Rotaract.
Rotaract, Rotary in action, associazione giovanile del Rotary destinata a uomini e donne compresi tra i 18 e i 30 anni con potenzialità di Leadership e con lo scopo di offrire l'opportunità di elevare le conoscenze e le capacità che contribuiranno al loro sviluppo personale, di affrontare le esigenze materiali e sociali delle loro comunità e di promuovere migliori relazioni tra i popoli del mondo attraverso l'amicizia e il servizio.
Oggi questa associazione, rappresentata in 179 nazioni con 9500 Club e più di 22.000 soci è una parte integrante della Grande Famiglia Rotariana anche a seguito della risoluzione del Consiglio di Legislazione del 2010 del Rotary Int. che ha creato, definendone obiettivi e importanza e facendone un cardine di tutta l'Azione Rotariana, la Quinta via d'Azione denominata Nuove Generazioni, il cui coordinatore è quest'anno nel nostro Distretto il DGE Renato Cervini.
L'organico italiano del Rotaract risulta essere oggi quello con il maggior numero di soci tra i paesi europei, segno della grande vitalità che contraddistingue i ns. club, ma anche del grande lavoro fin qui fatto dai rotariani.
Naturalmente anche il Distretto 2120 gioca la sua parte, contando attualmente 30 Club per un complessivo numero di 400 soci che si va mantenendo costante negli ultimi anni. Dato questo, positivo in quanto uno dei problemi dell'effettivo rotaractiano è infatti rappresentato dal fatto che i ragazzi, dovendo frequentare le università o iniziando attività lavorative, sono costretti ad allontanarsi dalla città di origine, perdendo a volte il contatto con il proprio club.
Il corrente Anno Rotariano comunque ha visto oltre che il mantenimento dell'effettivo, la felice riapertura del Club di Barletta, grazie al contributo di un volenteroso gruppo di amici che sulla spinta del Club Rotary Padrino hanno deciso di riprendere a lavorare insieme con il chiaro intento di essere di nuovo con forza presenti sul territorio.
Dal punto di vista dell'attività di servizio invece va riconosciuta ai ns. giovani amici una enorme capacità organizzativa caratterizzata anche dalla grande capacità progettuale e dall'entusiasmo derivante dalla giovane età.
Durante quest'anno tutti i Club sono stati coinvolti in due importanti progetti Distrettuali:
"Rotaract e Unicef per le donne e i bambini afghani" ideato dalla RRD Maurizia Falcone e dalla sua Squadra e divenuto Service Nazionale con la successiva adesione degli altri Distretti Rotaract Italiani. Ha come obiettivo in un Paese difficile come l'Afghanistan, dove si misura il più alto tasso di mortalità natale al mondo,la formazione di personale specializzato che possa fornire tutto l'aiuto possibile alle donne affinchè possano riuscire, nonostante le difficoltà derivanti dalla pericolosità del territorio,a portare a termine nel miglio modo possibile la gravidanza, formando personale sanitario competente e fornendo un grande quantitativo di materiale utile come vaccini o strumentazione importante come gli ecografi.
Al termine del progetto, il personale sanitario afgano, formato grazie anche all'intervento di volontari rotaractiani, entrerà a far parte integrante del sistema sanitario nazionale che provvederà alla corresponsione degli stipendi futuri utilizzando le conoscenze dagli stessi acquisite per la formazione di altro personale.
Per far fronte a questo progetto i Rotaract Italiani si sono impegnati a raccogliere 50.000 euro, di cui 15.000 a carico del Ns. Distretto. Ecco allora moltiplicarsi decine di iniziative tutte finalizzate a raggiungere questo obiettivo che ha coinvolto tutti i Club del Distretto.
Lo sforzo compiuto dai Rotaractiani del 2120 è stato riconosciuto a livello internazionale e in data 13 marzo 2013, giornata mondiale del Rotaract, abbiamo avuto il grande piacere di ricevere la comunicazione che questo progetto è stato selezionato dal Rotary International come *vincitore tra i Distretti europei del "Premio Progetti eccezionali Rotaract 2013"* che sarà consegnato nelle

Il Rotary e i giovani

mani della RRD Maurizia Falcone durante il prossimo Congresso Internazionale di Lisbona.
"Vinciamo insieme" è invece un progetto che si pone l'obiettivo di sensibilizzare i giovani sulla utilità di praticare lo sport e la cittadinanza nazionale sullo stato di disagio vissuto dal disabile e nello stesso tempo informare la persona affetta da disabilità ed i suoi familiari sugli effetti terapeutici della pratica sportiva in generale.
Il Distretto 2120, con la collaborazione del Club Rotaract di Bisceglie, ha organizzato una giornata nel palazzetto dello sport di Bisceglie con il patrocinio del Comitato Paralimpico Italiano, del Coni, dell'AIRG Ass. It. Rotariani Golfisti, e di vari Enti Pubblici durante la quale oltre 1500 studenti delle scuole medie superiori si sono confrontati ed hanno gareggiato con persone affette da disabilità in un crescendo di emozioni ed amicizia.
Il progetto così come curato dal Club di Bisceglie parteciperà al "Best European Project Competition" una gara per il migliore progetto Europeo organizzata da ERIC (European Rotaract Information Center) il cui vincitore sarà premiato durante l'EUCO, Congresso Europeo del Rotaract che si terrà a Roma il 29 Maggio 2013.
In definitiva quindi quale deve essere l'obiettivo e il compito dei Rotariani.
Seguire questi ragazzi e non perderli di vista, ascoltarli, stimolarli è una delle priorità assolute per la ns. organizzazione, in quanto rappresentano coloro che potranno portare una boccata di ossigeno e nuova energia ai nostri Club.

Ecco allora la necessità di riallacciarci a quello che è il tema del nostro Governatore Rocco Giuliani, la *Famiglia*: dobbiamo pensare alla famiglia del Rotary e dobbiamo considerare la sua conservazione come una priorità assoluta.
Diceva il Presidente Int. 2011/12 Kalyan Banerjee «*Noi dobbiamo assicurare alla famiglia del Rotary che la nostra generazione non sarà l'ultima*».
A volte guardiamo all'esterno per trovare nuovi soci e non consideriamo le nostre nuove generazioni, che aspettano soltanto di essere chiamate per poter servire.
Guardiamo loro per trovare nuovi soci capaci ed entusiasti che potranno essere i nostri futuri dirigenti e leader. Seguiamoli e, nel momento in cui superano l'età ed in attesa che possano essere cooptati nel Rotary, teniamoli legati a noi insieme a Borsisti, Ryliani, componenti dei Team Scambi gruppi di studio con l'aiuto della Associazione Alumni, altro strumento formidabile fornitoci dal Rotary.
Facciamoli sentire parte integrante ed indispensabile della nostra Famiglia!
«*Il nostro impegno odierno verso i giovani è il migliore investimento per il futuro del Rotary*» (Sakuji Tanaka, Presidente R.I. 2012/13).

Il Rotary e i giovani

Dialogo con tre giovani Rotariani

Paolo Ditonno Giusi Pauluzzo e Gianmichele Pavone

Giovani, la speranza del mondo.
Giovani, il futuro del Rotary.
Questi auspici hanno suggerito al Coordinatore di costruire un dialogo... cartaceo con tre Rotariani dall'età e dall'appartenenza più o meno recente, per capirne alcune loro idee, per saperne le prospettive di vita, per scovare se e come siano 'penetrati' nella conoscenza e negli scopi del Rotary; per saperne la voglia di servire.
Seguono qui le domande rivolte a Paolo, a Giusi ed a Gianmichele; e, più sotto, le interessanti risposte ricevute.

D. 1 - *Paolo, tu hai in questo mese raggiunto gli otto anni di appartenenza al RC Bari; Giusi entrò nel RC Bari Mediterraneo nel dicembre 2009; Gianmichele fa parte del RC Ostuni-Valle d'Itria e Rosamarina da circa due anni.*
La domanda potrebbe apparirVi banale. Ve la rivolgo lo stesso: «Perché, Paolo, Giusi, Gianmichele, accettaste di entrare nelle file del Rotary? Quale sentimento Vi mosse? Curiosità soltanto o già iniziale consapevolezza dell'ideale rotariano?»

D. 2 - *Capita, purtroppo, che diversi neo-Soci una volta cooptati seguano con poca disponibilità la vita del Club, spesso disertano le riunioni, partecipano poco o nulla alle proposte di programma e poi alla messa in opera di idee/progetti del sodalizio, e via dicendo.*
Non credo che Voi tre seguiate il modello di questo tipo di giovani Rotariani. E perché?
Quale voglia vi muove a "fare Rotary"? Mi rifiuto assolutamente che lo facciate per mera futile smania di esibizione. È dunque la Vostra autentico spirito di amicizia, di servizio, di solidarietà?. Parlatecene, ognuno per proprio conto e secondo il personale punto di vista.

D. 3 - "Io credo nel Rotary" *asserì uno dei più grandi Rotariani che fu Presidente Internazionale a metà degli anni '70 del secolo passato, Robert Manchester.*
E incalza, il prossimo Presidente Internazionale 2013/14, Ron D. Burton, con un motto ancor più serrato "Vivere il Rotary!".
Un sentimento, una fede che il primo dei due personaggi mise in atto in molte occasioni, prima, durante e dopo il suo alto incarico; che l'altro, certamente imiterà, se non supererà, per sollecitare i Rotariani più deboli, i meno convinti, i meno appassionati a spingere la nave dell'Associazione verso traguardi sempre più prestigiosi e produttivi. Condividete Voi, amici Giusi e Paolo, questa linea di pensiero e di azione?

D. 4 - *Io so che ambedue, in questi pochi anni di appartenenza all'Associazione, avete ricoperto vari incarichi nei Direttivi dei rispettivi Club. Quali azioni avete proposto, che sono poi state realizzate dal sodalizio? Ma soprattutto, quali progetti andate immaginando e intendereste proporre al Club perché il Rotary, mirando ad eliminare false o errate opinioni sulla sua natura e sulla sua missione, affermi la propria identità di co-*

Il Rotary e i giovani

struttore di bene e di pace sul territorio in cui ogni Club vive e ed opera?

D. 5 - *Il Codice rotariano incoraggia i Soci a mettere in pratica l'etica in ogni manifestazione della vita, nei rapporti sociali, nell'espletamento delle funzioni pubbliche e di quelle professionali, infine nella pratica di azioni umanitarie.*
Tutte indicazioni, queste, che ogni Rotariano convinto della propria identità deve espletare, nella maniera di assoluta normalità, senza enfasi, possibilmente in silenzio ed umiltà, come costume di vita, comunque e ovunque.
Condividete questi principi?

D. 6 - *Un'ultima richiesta, forse più specifica alla Vostra stagione di vita, voglio porVi. I giovani. Si sta facendo, in questi ultimi tempi, un gran parlare sulla necessità che il Rotary si ringiovanisca negli uomini, nelle idee, nei progetti.*
Quali considerazioni spingono voi due ad approfondire (o a respingere) questa tesi?

Risponde
PAOLO DITONNO

R. 1. - Il Rotary è entrato nella mia vita in maniera abbastanza inaspettata: non conoscevo questo sodalizio se non in maniera molto superficiale. Sono stato invitato dall'amico e collega Ninni Fino a partecipare ad una riunione nel corso della quale ho incontrato numerosi amici di vecchia data che mi hanno esortato simpaticamente ad entrare a far parte del loro Club; il passo successivo è stato pressoché immediato. Benché sia consapevole del fatto che la mia decisione di partecipare non è stata dettata da chiara conoscenza della vera natura del Rotary (forse mi avrebbe indotto ad una riflessione più profonda sulla mia "affinità"), credo che questo approccio sia in buona parte condivisibile. L'onere e la responsabilità della scelta del nuovo socio ricade prevalentemente sul socio cooptante: è lui che, essendo intimo conoscitore del cooptando e del sodalizio ne valuta la compatibilità. Scegliere un nuovo socio è in effetti una responsabilità: il buon funzionamento di una struttura che ha come finalità la pace, la solidarietà, la lotta alla malattia, all'ignoranza, ... ha bisogno naturalmente di buoni amici.

R. 2 - La risposta a questa domanda è strettamente connessa alla precedente. La cooptazione di un nuovo buon amico è il punto di partenza. Se il nuovo socio è disponibile a "compromettersi nel Rotary" inserirli nella "ruota" è per buona parte responsabilità dei dirigenti pro-tempore e tutti i past a vario titolo già entrati nella dirigenza: sono loro il supporto, la terra fertile in cui dovrebbero essere immerse le nuove leve. Si nuove "leve": i rotariani secondo me sono come soldati arruolati in un esercito che combatte per la cultura della pace e della concordia. L'humus in cui crescono deve servire a far sbocciare le loro doti individuate dal Rotariano che li ha scelti. La mia esperienza è stata positiva: poco dopo l'ingresso nel Club sono stato chiamato a far parte della squadra della segreteria distrettuale con il PDG Titta De Tommasi. In quel periodo ho capito meglio quali siano i principi cui il Rotary si ispira, come l'amicizia e lo spirito di servizio siano elementi fondamentali di coesione per favorire il buon funzionamento di una macchina così articolata. È possibile tuttavia che qualcuno ambisca ad entrare nel Rotary per puro desiderio di esibizione o per interesse personale: mi sembra tuttavia difficile che azioni ispirate da tali premesse possano resistere in un contesto così strutturato.

R. 3 - Credere nel Rotary e viverlo sono due presupposti imprescindibili per essere veri rotariani. I due Presidenti Internazionali hanno scisso i due momenti (per farne ciascuno il proprio motto e un motto per definizione deve essere sintetico) che a parer mio sono strettamente concatenati: non credo che si possa vivere (e compromettersi per esso come letteralmente viene tradotto) il Rotary se non si crede in esso; credere in esso avrà come diretta conseguenza il viverlo! La presenza assidua, l'entusiasmo nella partecipazione ai programmi di servizio la capacità di guardare oltre se stessi ("service above self"), sono disponibilità e attitudini non comuni: ogni Rotariano sincero agisce secondo le proprie.
Ma la guida di ognuno di noi e la prova di questa sincerità può essere facilmente svelata: la prova delle quattro domande è un test irrinunciabile ed insuperabile per confrontarsi con la propria disponibilità all'etica personale e al servizio verso il prossimo. È una base di confronto che spesso i rotariani superano per opere di servizio di valore inestimabile (un esempio per tutti che ben conosciamo è la lotta contro la polio) ma anche per altre attività concrete, certo più semplici, ma non per questo meno importanti per il miglioramento del benessere e della dignità anche di un solo individuo. I rotariani più deboli e meno convinti o appassionati se sono sinceri saranno affascinati e travolti dall'esperienza rotariana!

R. 4 - Nel corso di questi anni i Presidenti che si sono succeduti alla guida del nostro Club hanno accettato di inserire, tra le serate "istituzionali", una dedicata alla raccolta fondi realizzata presso la nostra villa di famiglia in quel di Polignano a Ma-

Il Rotary e i giovani

re. La partecipazione comporta per i soci ed ospiti il pagamento di un contenuto biglietto di ingresso; inoltre chiunque intervenga è invitato a preparare l'occorrente per la ristorazione e a partecipare all'acquisto di tutto quello che è necessario per la conduzione della serata. Oltre i fini dichiarati rappresenta anche un modo per "rinforzare" l'amicizia che è uno dei punti salienti del Rotary.
Sebbene in passato l'immagine del Rotary sia stata associata ad attività e situazioni non conformi alla sua missione (che spesso è stata travisata), la mia impressione è che tra la gente incominci a serpeggiare una consapevolezza diversa. In ogni caso è condivisibile la necessità, peraltro ripresa con forza dal DGE Renato Cervini in occasione del SIPE 2013 tenutosi in questi giorni a Lecce, di rilanciare l'immagine pubblica del Rotary così da evitare qualunque equivoco. Ne può peraltro derivare una più convinta e diffusa adesione a qualunque iniziativa che possa essere in futuro promossa con il nostro Logo. Il modo con cui è possibile raggiungere questo obiettivo? Diffondere le "cifre" del nostro operato attraverso una campagna pubblicitaria su riviste e quotidiani, dare ad ogni service (soprattutto se di impatto sulla comunità locale) anche una immagine pubblica evitando di enfatizzare, impegnarsi in particolar modo sulle nuove generazioni, coinvolgere la cittadinanza nella realizzazione di un service appropriato.

R. 5 - Senza dubbio; svolgere attività di servizio con enfasi o supponenza sarebbe inaccettabile, offensivo per chi ha la sfortuna di trovarsi nella condizione di dover ricevere l'ausilio offerto. Il silenzio è, tra le altre, una dimensione amata dal nuovo Papa Francesco e credo che si addica perfettamente all'etica Rotariana.

R. 6 - Il Rotary ha bisogno di tutti. Anche questo è un tema toccato con giusta enfasi al SIPE dal DGE Cervini. Nei Club Rotary ci sono già numerosi "giovani" che partecipano attivamente alle scelte e alle attività istituzionali. Incrementare l'appeal nei confronti di una fascia di età compresa tra i 30 e i 40 anni sarebbe strategicamente vincente: non ho dubbi che l'apporto di forze fresche possa incidere positivamente sulla capacità progettuale, sulla variazione culturale dell'approccio alle attività umanitarie, anche banalmente sulla capacità di rinnovare il nostro stesso modo di trascorrere le serate rotariane.
È tuttavia evidente che tra i nostri "anziani" moltissimi mantengono una vivacità di pensiero che permette loro di coniugare brillantemente esperienza, prudenza e apertura all'innovazione. Un mix di generazioni aperte le une alle altre in assenza di riserve culturali sarebbe secondo me ottimale.

Risponde
GIUSI PAULUZZO

R. 1 - Carissimo Alfonso, innanzitutto grazie di avere richiesto anche il mio piccolo contributo. Come hai innanzi ricordato, ho avuto il piacere e l'onore di essere cooptata dal R.C. Bari Mediterraneo nel dicembre 2009. Prima di allora avevo avuto modo di avvicinarmi al Rotary grazie al mio Amico e collega di studio. Inizialmente ho seguito con curiosità, ricordo ancora quando fu cooptato dal suo club, mi sorprendeva quanto pathos e coinvolgimento ci fosse in lui. Poi anche se "nelle retrovie" ho iniziato a dare un piccolissimo contributo per le "imprese" del suo club e del distretto. Ho iniziato a capire veramente cosa volesse dire fare Rotary. Seduta in un angolino di un palco del Piccinni ho assistito all'Assemblea dell'oggi PDG Titta De Tommasi … ricordo ancora l'emozione nell'ascoltare le sue parole, nel vedere al termine del suo dire tutti in piedi sulle note di "Imagine" dei Beatles, come dimenticare la storia della bimba e della stella marina (divenuto il mio leit motiv)!! Quindi l'esperienza unica, indimenticabile del G.S.E. nel Distretto 9600 (Queensland – Australia – Papua Nuova Guinea e Isole Salomone), grazie al R.C. Bari, che mi sponsorizzò, nell'anno di Presidenza di Paolo Amirante. Durante il mio soggiorno in quella terra, come ho avuto modo di raccontare, ho toccato con mano la grandezza, l'umanità e la forza del Rotary, l'ho visto in azione. Al mio rientro, presentata dal mio caro amico Paolo Piccinno, entravo, con grande orgoglio, a far parte della famiglia rotariana, con la speranza di poter, anche io nel mio piccolo, partecipare alle attività umanitarie.

R. 2 - Credo fermamente che, nel momento in cui si decida di intraprendere una strada la si debba percorrere al meglio. Ed il Rotary chiede presenza ma ancor più il coinvolgimento, partecipazione. Molti, invece (e non solo neo-soci), sono meri "portatori di spilletta". Io ho imparato una verità che credo assoluta. È bello cadere in un circolo virtuoso: più ci si appassiona più si frequenta, più si opera. E più si opera, più ci si appassiona e così via. Chi non frequenta, quindi ….
E, peraltro, quando mi chiesero di far parte della famiglia rotariana accettai con piacere, consapevole, però, che questo avrebbe comportato impegno e dedizione anche silenzioso e low profile.

R. 3 - Sì, fermamente. Diversamente sarebbe inutile essere rotariani!
E, poi, verrebbe meno il divertimento ed il risarcimento morale che nascono dalla frequentazione di tanti amici, dal sentirsi utili per gli altri.

Il Rotary e i giovani

R. 4 - Appena cooptata (era l'anno di Presidenza del mio caro amico Nicola Abbate), ho collaborato allo sviluppo del service a favore dei ragazzi di Enziteto, oggi San Pio. Durante questi anni (lo scorso 04 dicembre ho festeggiato i primi tre anni di appartenenza alla grande famiglia rotariana e questo è il secondo anno che faccio parte del direttivo) mi sono impegnata con i miei amici di club, a sviluppare quel service, a tentare di coinvolgere gli altri club Metropolitani in questa avventura, riuscendoci.
Ma non ci fermeremo qui, grazie alla nostra ostinazione e all'aiuto di Amici degli altri Club metropolitani e non, riusciremo a dare una sede stabile all'accademia del cinema e a regalare loro un sorriso.
A mio parere, però, non è far parte di un direttivo che mi ha spinta e spinge ad operare!!! È voglia di rendersi utili insieme al piacere di donare un momento di sollievo.

R. 5 - Diventa difficile aggiungere una parola a questo assunto. Tutto ciò, infatti è, come hai innanzi detto, alla base dell'essere rotariano. E non per mera voglia di essere elitari o diversi dal mondo che ci circonda. Ma perché solo questi valori possono essere alla base della ricerca di un mondo migliore, di un disinteressato servizio agli altri

R. 6 - L'età, carissimo Alfonso, come Tu dimostri ogni giorno, non è questione anagrafica. È uno stato dell'anima e del cuore. Chi è giovane ha voglia di impegnarsi, di contare, di "cambiare le vite", di migliorare il mondo. È questo di cui ha bisogno ogni corpo sociale e, quindi, anche la nostra benemerita Associazione.
Purtuttavia, la giovane età anagrafica ha il grande merito di rendere uomini e donne mediamente più dinamici, più intraprendenti. È questo che deve essere l'obiettivo delle nuove cooptazioni. Anche per introdurre nuova linfa, vitalità e, soprattutto la ricchezza della diversità. Ma fammi dire una cosa che ho nel cuore.
Non è solo di giovani che abbiamo bisogno, uomini o donne che siano, abbiamo soprattutto necessità di cooptare soci che provengano da mondi lavorativi differenti da quelli dei soci esistenti, da professioni nuove, da imprese diverse, da lavori emergenti.
"Il mondo sta cambiando, e con esso deve cambiare il Rotary".

Risponde
GIANMICHELE PAVONE

R. 1 - Non ti nascondo che prima di entrare a far parte del Rotary guardavo all'organizzazione con molta curiosità ma anche con una certa diffidenza, motivata da un'immagine distorta che – purtroppo – caratterizza da sempre il Rotary agli occhi dell'uomo comune.
Quando ho iniziato a partecipare agli incontri pubblici organizzati nella mia città ed in quelle vicine sono rimasto davvero colpito dall'entusiasmo dei soci e dalla dedizione per l'organizzazione e i suoi principi. L'impatto che i progetti d'azione hanno sulle comunità locali in ogni parte del mondo mi ha fatto apprezzare la bellezza del Rotary: fare del bene prescindendo dai propri interessi.
Ho accettato, quindi, di essere cooptato per poter presentare, confrontare e semmai condividere il mio piccolo bagaglio di competenze e di esperienze.

R. 2 - È probabile che siano molti i soci che disertano le riunioni e partecipano poco alle fasi programmatiche e attuative dei progetti del Club. Tuttavia, non ho riscontrato la stessa tendenza tra i giovani, i quali, invece, mostrano un entusiasmo maggiore e una voglia di fare che andrebbe incentivata mediante un coinvolgimento fattivo non solo nelle varie commissioni ma, soprattutto, nei direttivi.
Per quanto mi riguarda, mi ritengo onorato di essere stato nominato Segretario del mio Club per il prossimo anno rotariano 2013-2014.
Mi riconosco nello spirito di amicizia, servizio e solidarietà degli amici del RC Ostuni, Valle d'Itria e Rosa Marina e chiunque mi conosca sa che può sempre contare su di me. Il carattere e la professione che svolgo (sono un avvocato) mi spingono a fare tutto quello che è in mio potere per gli altri, sottraendo ore preziose a Morfeo, e se le giornate durassero più di 24 ore farei molto di più.

R. 3 - Condivido pienamente il pensiero dei due brillanti esempi che hai citato.
Robert Manchester riteneva che il servizio dovesse rappresentare un vero e proprio "stile di vita": impegno nel servire il prossimo, considerazione, attenzione, tolleranza. Il suo pensiero era perfettamente al passo con i tempi e con i cambiamenti epocali che viveva la società degli anni Settanta e le sue parole contribuirono sicuramente ad orientare le coscienze comuni.
Il tema del prossimo anno rotariano, analizzato in occasione del recente SIPE di Lecce, è "Engage Rotary, change lives", che sottende un significato molto più profondo di quanto traspaia dalla traduzione italiana. Utilizzando il termine "engage", Ron D. Burton, non ha voluto lanciare un invito semplicemente a "vivere", bensì ad "impegnarsi" con dedizione nel Rotary. Per quanto ognuno di noi possa sforzarsi, non realizza molto e non ottiene grandi soddisfazioni da solo. Se, invece, decidiamo di "coinvolgerci" (*engage ourselves*) davvero nel Rotary, acquisiamo consapevolezza dell'incredi-

Il Rotary e i giovani

bile impatto che possiamo avere. Solo così troviamo ispirazione, entusiasmo e forza per cambiare realmente la vita degli altri e la nostra.

R. 4 - Fino a questo momento ho collaborato alla realizzazione di alcuni eventi pubblici riconducibili alle Azioni "professionale", "d'interesse pubblico" e "nuove generazioni": nel 2011 si è svolto il convegno "La tutela della sicurezza pubblica tra priorità italiane e rapporti internazionali"; nel 2012, invece, i temi affrontati sono stati "La sentenza penale tra verità storica e verità processuale", "Il dialogo al centro delle diversità" e "Il crimine della porta accanto".
Attualmente il Club sta valutando quali siano le iniziative migliori per eliminare le errate convinzioni sulla natura e sugli obiettivi perseguiti dal Rotary, e per quanto mi riguarda intendo proporre incessantemente progetti che interessino direttamente la mia città (migliorando i servizi per la cittadinanza o intervenendo sull'arredo urbano), nonché idee con un respiro internazionale, che coinvolgano anche il Distretto.

R. 5 - Nell'epoca in cui viviamo c'è un enorme bisogno di etica e di integrità morale. Chiunque decida di mettere a disposizione del Rotary le proprie qualità ed esperienze professionali, pertanto, dovrà necessariamente svolgere ogni attività, sia personale che professionale, eticamente, promuovendo i più alti principi deontologici come esempio per gli altri.
Laddove tale *modus operandi* sia sincero o, meglio, "naturale", inevitabilmente sarà anche evidente nei rapporti sociali quotidiani (umani e professionali) senza enfasi ma non senza suscitare, in tal modo, un clamore maggiore.

R. 6 - A mio avviso la più grande forza dell'organizzazione è il suo effettivo. Sono oltre 1,2 milioni i professionisti che fanno parte del Rotary in tutto il mondo: tutti godono di una certa influenza, notevoli connessioni e profonde radici nelle rispettive comunità, pur mantenendo un rigoroso distacco dalle correnti politiche e dalle confessioni religiose. Ci sono pochissime organizzazioni non governative che possono vantare un portata globale di questo livello. Se tale "struttura", permeata da una lunga tradizione e un'innegabile esperienza di cui sono portatori i preziosissimi soci anziani, venisse sistematicamente rinvigorita mediante l'apporto delle energie delle nuove generazioni, ne trarrebbe, indubbiamente notevoli benefici.

Grazie, giovani carissimi Paolo, Giusi e Gianmichele! Il Rotary è vostro. Seguire la sua strada significa vincere la partita con la vita, realizzare ogni sogno; contribuire – col servizio – a costruire pace e lavoro e serenità, nel mondo! *(a.f.)*

Giorgio Salvo
RC Bari - Direttore Sede Bari - Banca d'Italia

Risparmio e Finanza:

Funzione economica, implicazioni etiche e valori rotariani

Il risparmio, inteso come rinuncia nell'immediato a un atto di consumo, nella prospettiva del soddisfacimento di un bisogno futuro, è connaturato nell'uomo. Esso risponde a motivazioni individuali di varia natura riconducibili principalmente a finalità di tipo precauzionale o previdenziale. Ad esempio, come descritto dalla "*teoria del ciclo vitale*" *(Modigliani - Brumberg)*, gli individui tendono ad accantonare quote del reddito prodotto nella fase attiva della propria vita per sopperire ai bisogni che si manifesteranno in vecchiaia, quando non saranno più in grado di lavorare.

Ma, quali che siano le motivazioni individuali, il risparmio assolve a una funzione socio-economica rilevante per l'intera collettività. Canalizzato dal sistema finanziario, e in particolare dalle banche, esso rappresenta la linfa vitale che alimenta le attività imprenditoriali, contribuendo allo sviluppo dell'economia e della società. Il tasso d'interesse rappresenta la remunerazione per chi risparmia e chi eroga il credito.

Le relazioni creditizie si fondano sulla fiducia: quella che il depositante ripone nella banca e quella che quest'ultima ripone nell'imprenditore finanziato. Le banche dunque devono essere, al tempo stesso, prudenti (in quanto mettono a rischio un patrimonio in massima parte non proprio, ma dei risparmiatori) e lungimiranti (perché non possono esimersi dallo svolgere il ruolo loro demandato, cioè quello di finanziare le attività imprenditoriali, selezionando quelle più valide).

L'importanza socio-economica del risparmio e del credito trova riconoscimento e tutela giuridica nella nostra Costituzione che, all'art. 47, recita "*La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme; disciplina, coordina e controlla l'esercizio del credito*".

Secondo la morale comune, l'attitudine al risparmio è sempre stata associata a comportamenti considerati virtuosi, quali ad esempio la morigeratezza dei costumi (in contrapposizione agli eccessi della dissipazione), la prudenza, nonché lo spirito di previdenza e di sacrificio di chi si astiene dal consumare guardando al benessere futuro proprio, della propria famiglia e dei propri figli.

Tuttavia il confine tra la virtù della parsimonia e il vizio dell'avarizia è sempre risultato labile e mutevole nel tempo.

In realtà nell'etica cristiana il concetto di denaro, strumentale rispetto a quello di risparmio, così come tutto ciò che ha a che fare con la ricchezza, è sempre stato oggetto, sia pure con accentuazioni diverse, di un pregiudizio negativo, se non di una esplicita condanna; la massima evangelica "*è più facile che un cammello passi nella cruna di un ago, piuttosto che un ricco entri nel Regno dei cieli*" – benché interpretata e praticata nel tempo con diversi gradi di flessibilità – è chiaramente indicativa di una netta preferenza (quantomeno in linea di principio) per la povertà e per il distacco dalle "*cose terrene*".

Secondo una rigida interpretazione delle Sacre scritture, invalsa soprattutto in epoca medioevale, una radicale condanna è stata per lungo tempo riservata alla pratica dell'interesse che, indipendentemente dalla sua misura, è stata assimilata *tout court* all'usura e quindi sanzionata come peccato. Sono state cioè interpretate in senso strettamente letterale prescrizioni come quelle contenute nel Levitico: "*non darai il tuo danaro ad usura al tuo fratello e non esigerai un sovrappiù di frutti*"; ovvero nel Vangelo di Luca: "*mutuum date, nihil inde sperantes*" (concedete prestiti senza sperarne nulla).

Non sono mancate, tuttavia, visioni meno rigide, come quella di San Tommaso d'Aquino, che, con sorprendente modernità di pensiero, ha giustificato l'interesse quale legittima compensazione ("*giusto prezzo*") dei tre tipici effetti negativi che subisce chi presta danaro: il "*danno emergente*" (cioè la privazione temporanea delle somme elargite), il "*lucro cessante*" (cioè il mancato guadagno per un loro impiego alternativo, cioè quello che gli economisti di oggi chiamerebbero "*costo opportunità*") e il "*periculum sortis*" (cioè il rischio della mancata restituzione).

Ma furono nel Quattrocento i Francescani (in particolare con San Bernardino da Feltre) a "*sdoganare*" (come si direbbe oggi) definitivamente l'interesse: lontani dalle dispute teologiche ma animati da un saggio pragmatismo, istituirono i Monti di Pietà che – utilizzando le elargizioni dei cittadini più abbienti – concedevano prestiti a tassi di interesse contenuti a favore dei meno abbienti; questi in tal modo potevano sopperire ai propri bisogni senza cadere vittime dell'usura, che nonostante anatemi e scomuniche riusciva (allora come oggi) a prosperare sullo stato di necessità dei più deboli.

I Monti di pietà possono essere considerati gli antesignani storici di particolari istituzioni sorte nel Novecento con ispirazione etico-sociale (di matrice cristiana e non) quali le *Casse Rurali*, il *microcredito* e la *banca etica*.

Riflessioni rotariane

Oggi tuttavia prevale una finanza globalizzata che sembra aver smarrito i valori etici; la sua natura tentacolare produce una spersonalizzazione dei tradizionali rapporti basati sulla fiducia e attenua i nessi tra i comportamenti individuali e le relative responsabilità. Essa non è più uno strumento a sostegno dello sviluppo economico ma, al contrario, sembra aver asservito alle sue esigenze l'economia reale.
I mercati finanziari internazionali muovono risorse di entità quasi inimmaginabile (rappresentano un multiplo del prodotto mondiale) e producono strumenti assai complessi di cui è difficile comprendere la natura e l'effettivo grado di rischio (quasi sempre molto elevato). D'altra parte i poteri delle autorità di controllo tendono a perdere incisività, in quanto circoscritti all'ambito nazionale a fronte di un'operatività su scala globale degli intermediari e dei mercati finanziari. Tutto ciò ha moltiplicato i rischi per l'economia mondiale, contribuendo a generare, amplificare, diffondere e rendere persistente la crisi economico-finanziaria che stiamo vivendo.
Ma a fronte di una dimensione così vasta dei problemi, come può ciascuno di noi contribuire a porvi rimedio?
A mio avviso quest'apparente disparità di forze non deve indurci a una supina rassegnazione, né a una comoda deresponsabilizzazione: se ciascuno di noi – come individuo, cittadino e operatore economico – recupera nei comportamenti quotidiani l'etica del risparmio e svolge correttamente la propria attività professionale, può generare nella collettività di cui fa parte una reazione che può risultare determinante.
In tal senso noi rotariani – con i nostri valori e la nostra organizzazione – possiamo offrire un contributo di particolare rilevanza ed efficacia. Il nucleo di persone che a Chicago diede origine al nostro sodalizio era costituito da uomini presenti in vari settori economici, capaci di coniugare il successo nella propria professione con i valori dell'amicizia, della correttezza morale, della tolleranza e della solidarietà. Tali caratteristiche sono rimaste il nostro segno distintivo. Il Rotary oggi associa una moltitudine di cittadini che, grazie al loro impegno, al loro spirito di servizio e alle loro capacità, sono collocati in posizioni significative dell'economia e della società in tutte le parti del mondo. Inoltre, inteso come organizzazione, il Rotary è in grado di far sentire la sua voce a livello mondiale: non a caso è rappresentato presso le Nazioni Unite e le più importanti organizzazioni non governative internazionali.
Tutti insieme, dunque, abbiamo l'autorevolezza e la forza morale per incidere anche su problemi di dimensione globale, quale quello di cui si è qui discusso: il necessario recupero dei valori etici nel mondo dell'economia e della finanza.

Vittorio Marzi
Past Presidente RC Bari

Puglia, Agricoltura e Rotary

Si narra che l'Arcangelo Gabriele, chiamato da Dio a smantellare il giardino dell' Eden dopo il peccato di Adamo, di passaggio sul lucente mare pugliese con le braccia cariche delle pietre del Paradiso, ammaliato dal suo splendore, non potesse trattenersi dall'aprirle in un gesto di ammirazione, Tutte le pietre che egli trasportava caddero e formarono la Puglia, che da allora reca in sé la bellezza del Paradiso perduto e il germe di tutte le piante e i frutti che vi erano contenuti.

L'antica leggenda è una fedele interpretazione del paesaggio naturale pugliese, come nella descrizione degli esperti. «*Quello che domina in Puglia – è stato scritto – è un paesaggio della pietra, ma accanto o sopra quelle affioranti naturalmente dal suolo, vi è un numero anche maggiore di pietre impregnate d'umanità: pietre in grandi lastre o in blocchi stretti e alti nei megaliti preistorici (dolmen, menhir), pietre sovrapposte con perizia secolare per costruire una miriade di capanne multiformi, pietre allineate a secco in slanciati muretti divisori o in robusti sostegni, nei frequenti terrazzamenti dei pendii. È un paesaggio segnato dalla persistente e diffusa caratterizzazione rurale, frutto di una occupazione antica del suolo, di un'agricoltura affamata di spazio, che non arretra davanti a terreni poveri e scoscesi e li ha fertilizzati con una sovrabbondanza di lavoro umano*» (Bissanti 1990).

Su queste terre conquistate in secoli di immane fatica contadina sono presenti meravigliosi esempi di agricoltura, in cui sono dominanti le colture legnose, olivo, mandorlo, vite, che sono la visione caratterizzante del paesaggio agrario pugliese, che suscitano la sorpresa e l'ammirazione dei visitatori, come nelle parole della giornalista inglese Janet Ross nel volume la "*Puglia nell'Ottocento*": «*La soleggiata terra di Puglia, con le sue distese verdi, i suoi grandi alberi di ulivi e di carrubi, le sue città tutte bianche e direi quasi dall'aria orientale e le sue aspre vallate ha un fascino straordinario, attraversando una campagna in alcuni punti bellissima: boschi cedui, pascoli smaltati di fiori, burroni profondi fra le rocce e boschi di ulivi giganteschi, di tanto in tanto una masseria bianca e di lontano in vetta ad una collina, un paese irradiato dal sole*».

Il richiamo all'ameno paesaggio pugliese per parlare di ideali rotariani, certamente può apparire incomprensibile, se non ci riporta ad una attenta riflessione che tutto quello che è stato realizzato nel tempo è stato merito di una umane fatica umana, capace di trasformare un ambiente naturale difficile in un luogo vivibile ed amabile, a conferma della capacità organizzativa dell'essere umano nel saper sopravvivere anche nelle condizioni più ostili. In realtà, fini pratici ed utilitaristici hanno sempre spinto l'uomo a imprimere nuove forme al paesaggio naturale, ma con interventi, specialmente nel passato, quasi istintivi rivolti a considerare il più possibile l'armonie delle linee e delle forme dell'ambiente naturale. Questa civiltà contadina – è stato scritto – ha saputo costruire i suoi paesaggi rurali produttivi, come se non avesse altra preoccupazione che la bellezza.

Con lo stesso spirito di grande civiltà, il Rotary ha saputo realizzare e rendere universali i suoi ideali per il bene dell'umanità, chiaramente indicati nei quattro punti dei manuali di procedura, il cui scopo è quello di diffondere l'ideale del servire inteso come motore e propulsore di ogni attività professionale. Il fatto che l'idea di Paul Percy Harris, in maniera quasi leggendaria, ha avuto in breve tempo ampia diffusione in tutto il mondo e si mantiene molto viva a distanza di più di un secolo sta a testimoniare il grande contributo che il Rotary ha saputo offrire all'umanità intera con le sue azioni concrete a sostegno della solidarietà, della pace sociale, della amicizia, dell'onestà professionale.

Nell'ambito delle numerose iniziative, una particolare riflessione merita il "*Programma 3-H*", dalle iniziali delle tre parole Health=Salute, Hunger= Fame, Humanity= Umanità, che ha avuto la finalità di migliorare le condizioni di salute, combattere la fame e favorire il progresso umano e sociale in una atmosfera di sereni rapporti internazionali.

Il richiamo allegorico al paesaggio pugliese della pietra, simbolo della quotidiana fatica per creare terreni fertili indispensabili per il benessere alimentare, che ha visto come silenzioso protagonista il mondo contadino, ha voluto essere un motivo di paragone per evidenziare come il Rotary con la stessa tenacia ed entusiasmo affronta a livello mondiale il problema ancora irrisolto della fame di una ampia percentuale della popolazione mondiale e di favorire il progresso sociale, come rispetto della personalità umana.

Secondo le previsioni per l'immediato futuro,il problema della "food security" a livello globale, come accesso e disponibilità di alimenti, sarà sempre più preoccupante, perché secondo le stime della FAO nel 2050 la popolazione mondiale potrà superare i nove miliardi, con un vistoso aumento di quella attuale stimata intorno a 6,9 miliardi.

Dalla Nazioni Unite è stata promulgata la "Dichiarazione del millennio", che prevede una serie di iniziative per ridurre la povertà estrema e la fame nel mondo, come azioni prioritarie, a cui seguono l'educazione primaria, la riduzione della mortalità infantile, la lotta all'Aids, la sostenibilità ambientale del pianeta.

Purtroppo, secondo la FAO, per soddisfare la domanda mondiale di cibo, per una popolazione in aumento, la produzione agricola destinata a usi alimentari dovrebbe aumentare del 70% in più rispetto all'attuale, da ora

Riflessioni rotariane

al 2050. Per esempio, la produzione di cereali dovrebbe raggiungere i tre miliardi di tonnellate, un terzo in più di quella attuale, come anche altri prodotti strategici, come soia, zucchero, carne ecc. (P. De Castro, "Corsa alla terra, Cibo e agricoltura nell'era della nuova scarsità", 2012).
A questo proposito la produzione agricola può essere incrementata con l'aumento delle superfici coltivabili, ma per il prossimo futuro sempre più per merito delle innovazioni tecnologiche.
Certamente, la tenacia e la fatica contadina del passato, come è stato l'esempio pugliese, ha contribuito a migliorare la disponibilità di alimenti, ma molto è stato realizzato dai progressi delle scienze agrarie, come la cosidetta "rivoluzione verde", che almeno nei Paesi industrializzati ha portato all'elevato benessere alimentare negli anni sessanta del secolo scorso. In seguito, per una serie di motivi, si è verificato un brusco rallentamento, divenuto causa di preoccupazioni per il futuro della sicurezza alimentare, tanto che molte sono le aspettative nei riguardi delle biotecnologie avanzate.
Il programma 3-H deve, pertanto, essere oggetto di grande discussione nei nostri club, a difesa del ruolo strategico dell'agricoltura,in tempi recenti sottovalutato, come è testimoniato in Italia dalla continua urbanizzazione delle campagne, con forte perdita di fertili terreni coltivabili.
"*Difendere l'agricoltura*" è stata la forte presa di posizione della prestigiosa Accademia dei Georgofili, come nelle parole del Presidente Prof Franco Scaramuzzi, rotariano del Club di Firenze:
«*Si finge di ignorare la necessità di raddoppiare entro la metà di questo secolo l'attuale complessiva produzione globale di alimenti, così come autorevolmente e ripetutamente evidenziato dalla FAO. Tutti i Paesi sono chiamati ad impegnarsi per conseguire questo obiettivo, cominciando innanzitutto a tutelare tutta la propria superficie agraria ancora disponibile e incrementare la produzione per ettaro*».
Certamente, le testimonianze della nostra civiltà contadina sono state un mirabile esempio di responsabile ed oculata gestione del territorio, purtroppo in crisi per politiche sbagliate, che hanno creato delusioni e preoccupazioni negli agricoltori. È urgente una inversione di tendenze, per ridare fiducia nel mondo agricolo. Una maggiore riflessione nel programma 3-H della Rotary Foundation può essere una opportuna occasione per ridare slancio alla nostra agricoltura.

Luigi Di Lorenzo
RC Bari

Oggi come ieri:

Servire il Rotary e non servirci del Rotary

«I have a dream, disse un giorno Martin Luther King. Ho un sogno che domani il mondo sarà più unito. Che sia un'autentica 'beled community».
Anch'io ho un sogno: che i Rotariani siano più coesi negli intenti, più pronti verso gli altri, più disponibili al servizio.

È certamente singolare che il verbo inglese *to serve* abbia la stessa etimologia latina (servus: schiavo) dell'omologo italiano (servire) francese (servir), spagnolo (servir), tedesco (serveren). Sempre questo verbo ha il significato più letterale e antico di essere schiavo o sottomesso (www.treccani.it) e quello più profondo e moderno, ma non certo meno impegnativo, di essere utile a qualcuno (www.grandidizionari.it). Esso esprime lo scopo più alto del Rotary: "...diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività" ed è infatti citato in tutti e quattro i punti dell'Art. 4 dello Statuto del Rotary, articolo su cui si basa tutta la concreta filosofia rotariana[1].
Ovviamente il servire rotariano è finalizzato esclusivamente a realizzare iniziative benefiche. In questa direzione vanno infatti anche le nostre cinque "Vie d'azione", strumenti sempre attuali e universalmente validi[2], che gli uomini e le donne del Rotary si impegnano a seguire sia nelle attività tipiche del Club sia nelle attività professionali e nella vita di tutti i giorni.
Essere rotariano implica pertanto una serie di doveri verso la comunità, interna ed esterna al Club, al fine di mettere a disposizione degli altri il proprio talento, quello che, solo, dovrebbe determinare la cooptazione nel Rotary. A pensarci bene, l'attuale motto del Club, "*Service above self*, servire oltre il proprio interesse" è probabilmente il vero e più grande "lusso" che un individuo di talento possa e debba concedersi. Servire gli Ideali del Rotary (amicizia e tolleranza tra i soci, etica professionale e sociale, pace tra i popoli, aiuto ai bisognosi, disponibilità verso i giovani) dovrebbe pertanto essere il frutto esclusivo di una scelta responsabile, libera e disinteressata e non uno dei tanti fini per cui ci si iscrive a uno dei vari club di riconosciuto prestigio sociale.
Già, ma è sicuro che, se non tutti, almeno la maggior parte dei soci del Club conosca questi Ideali e, soprattutto, li metta in pratica? Quanti di noi credono realmente che un vero rotariano debba cercare di essere sempre coerente con la corretta prassi del fare e dell'essere per rendersi utile agli altri. L'Idea rotariana è un progetto concreto che deve servire a chi ha più bisogno, non a se stessi, progetto da disegnare e realizzare insieme ad altri, rotariani e non, che sentano il forte impegno del bene più intensamente rispetto alla comodità dell'indifferenza e alle lusinghe del male.
D'altra parte se il Rotary è ancora vivo e vitale in tutto il mondo, dopo oltre un secolo dalla sua costituzione, lo si deve proprio alla forza duratura e universale dei suoi Ideali, capaci di resistere a due guerre mondiali, a centinaia di conflitti regionali, a decenni di dittature e ingiustizie. Ideali che si sono concretizzati in *Services* planetari di straordinaria utilità sociale, realizzati da uomini e donne che del servire rotariano hanno fatto uno stile di vita e che hanno in parte compensato i limiti delle umane debolezze, di cui io per primo sono portatore.
Non possiamo però cullarci sugli allori passati. In quest'epoca di relativismo morale, anche i grandi ideali hanno bisogno di essere sostenuti e rinvigoriti dalla testimonianza concreta dei "nuovi" rotariani e questo comporta un impegno particolarmente gravoso. Infatti è necessario interpretare il tradizionale Ideale del servire in una società contemporanea sempre più massificata nei riti egoistici dell'apparenza, del benessere materiale e dei rapporti interpersonali superficiali e/o interessati.
Va comunque ricordato che nuove realizzazioni rotariane di grande valore sono state recentemente concretizzate da amiche e amici anche baresi. Mi riferisco, per esempio, al *Service* che ha messo a disposizione della popolazione di un territorio del Benin un sistema di acqua potabile. Onore al merito, ma non basta. Bisogna insistere per completare i grandi progetti pluriennali già in essere (Polio plus, alfabetizzazione, ecc.) e per definirne di nuovi, sempre all'altezza della nostra tradizione umanitaria, ma è opportuno impegnarsi anche nella corretta cooptazione dei nuovi soci e della nuova "classe dirigente". Il Rotary ha infatti bisogno di spiriti forti capaci di incarnare i suoi forti Ideali, con passione e disinteresse, di vivere l'amicizia rotariana come raffinata sintesi di intelligenza, di concreta disponibilità, di tensione verso quei valori profondi che spingono gli individui più fortunati e capaci a prendersi cura di chi, vicino o lontano, è in difficoltà.

Riflessioni rotariane

Inoltre abbiamo un'altra grande responsabilità: la nostra "amicizia", fondata "sulla virtù e non sull'utile"[3], deve essere d'esempio per i giovani. Questi devono poter verificare che uomini e donne di successo, appartenenti al Rotary, condividono e onorano concretamente i Valori dello stare insieme disinteressatamente e dell'essere utili agli altri.

In realtà, sono tante le difficoltà a realizzare la vera amicizia rotariana e l'ideale del servire è talvolta diluito nei mille rivoli dell'esistenza umana, che possono allontanare i soci dai veri scopi del Club. Anche per questo bisogna che ci impegniamo a conoscerci meglio per aiutarci l'un l'altro a mettere in pratica gli Ideali del Club. L'amicizia deve poi superare molti "ostacoli". E anche qui si rivela la grandezza del pensiero di Paul Harris: «…Sono molti gli ostacoli che l'amicizia deve superare: differenza di idiomi, di religioni, di razze, di costumi, l'eterno provincialismo, l'intolleranza ed il complesso di superiorità»[4]. Eppure «… L'amicizia è stata la roccia sulla quale è stato costruito il Rotary e la tolleranza è ciò che lo tiene unito! In ogni Rotary club ci sarebbe abbastanza energia atomica da farlo esplodere in mille pezzi se non fosse per lo spirito di tolleranza, quella stessa tolleranza che ha segnato la vita di mio nonno e da cui poi è scaturita la mia fede»[5].

La tolleranza ci aiuta a stare insieme, ma solo la reale condivisione dello spirito del servire rotariano ci aiuta a crescere, come individui e come comunità locale e internazionale: seguendo il pensiero di Paul Harris, dobbiamo servire il Rotary e non servirci del Rotary.

Lo ricordo a me stesso ogni volta che mi onoro di indossare la nostra "ruota".

NOTE:

[1] Art. 4 – Scopo dell'Associazione
Lo scopo del Rotary è di diffondere il valore del servire, motore e propulsore ideale di ogni attività. In particolare, esso si propone di:

- Primo. Promuovere e sviluppare relazioni amichevoli fra i propri soci per renderli meglio atti a **servire l'interesse generale**;
- Secondo. Informare ai principi della più alta rettitudine l'attività professionale e imprenditoriale, riconoscendo la dignità di ogni occupazione utile e facendo sì che venga esercitata nella maniera più nobile, quale mezzo per **servire la collettività**;
- Terzo. Orientare l'attività privata, professionale e pubblica di ogni socio del club secondo **l'ideale del servire**;
- Quarto. Propagare la comprensione reciproca, la cooperazione e la pace a livello internazionale mediante il diffondersi nel mondo di relazioni amichevoli fra persone esercitanti diverse attività economiche e professionali, unite nel comune proposito e nella **volontà di servire**.

[2] Vie d'azione:

- **L'Azione interna (*Club Service*)** si concentra sul rafforzamento dell'affiatamento e mira ad assicurare l'efficiente funzionamento del club.
- **L'Azione professionale (*Vocational Service*)** incoraggia i Rotariani a servire gli altri attraverso la loro professione e a praticare elevati standard etici.
- **L'Azione d'interesse pubblico (*Community Service*)** si occupa dei progetti e delle iniziative avviati dal club per migliorare le condizioni di vita della comunità che lo circonda.
- **L'Azione internazionale (*International Service*)** ingloba le azioni intraprese per allargare la portata delle attività umanitarie del Rotary nel mondo e per promuovere la comprensione e la pace tra i popoli.
- **L'Azione Nuove Generazioni** (***Young Service***) riconosce il cambiamento positivo attuato dai ragazzi e dai giovani attraverso le attività di sviluppo delle doti di leadership, progetti d'azione e programmi di scambio.

[3] Aristotele: Etica nicomachea.

[4] Paul P. Harris, La mia strada verso il Rotary pag. 69 Ediz. Rotary International 2005.

[5] Paul P. Harris, La mia strada verso il Rotary pag. 110 Ediz. Rotary International 2005.

a cura di **Lina Bruno**
RC Ceglie Messapica Terra Messapi

Interessante Convegno sulla donazione di organi

Il giorno 7 marzo, presso "Palazzo Virgilio" a Brindisi, ROTARY e A.D.I.S.C.O., con la partecipazione di AIDO, ADMO, AMMI, AVIS, FIDAPA, INNERWEELL, LIONS, SOROPTIMIST e UNESCO, hanno organizzato un interessante Convegno su "DONAZIONE di ORGANI, TESSUTI E CELLULE".

Da sempre il R.I. ha considerato la salute il bene supremo per ogni essere umano, pertanto ha promosso iniziative idonee a creare un movimento di opinione a favore della sua tutela, sensibilizzando l'opinione pubblica sulle diverse problematiche socio-medico-giuridiche connesse al benessere degli ammalati.

Il P.D.G. dr. prof. Tommaso Berardi ha ricordato i le diverse iniziative prese dal nostro Distretto in questo settore a partire dal 1993-94, con la consegna della P.H. ai genitori di Nicholas Green, (che avevano donato gli organi del figlioletto ucciso in Italia) e, in seguito, attraverso Seminari, Forum, Dibattiti e Conferenze in cui, avvalendosi di esperti in campo bioetico, medico, giuridico e sociale ha coinvolto tutti i Rotariani nella diffusione della cultura della donazione degli organi nelle scuole, nelle industrie, sui posti di lavoro. Dal 2006-2007, con il Governatore P. Satalino, il campo di azione si è allargato e si è cominciato anche a parlare della donazione del sangue placentare, illustrando l'applicazione, in oncoematologia, delle cellule staminali emopoietiche contenute nel cordone ombelicale. L'impegno costante e determinato del Distretto ed in particolare del Rotariano V. Scarola ha portato infine (tra il 2007 e il 2012) alla inaugurazione negli ospedali pugliesi di 21 "sale di accoglienza" per offrire ai parenti dei pazienti in fin di vita, locali di attesa dignitosi in cui essere sensibilizzati alla donazione.

In nome dell'Etica della Solidarietà, valore fondante del Rotary, grandi risultati sono stati dunque raggiunti in questo settore. Sulla scia di questa capillare opera di informazione e sensibilizzazione, che ha coinvolto non solo i Rotariani ma anche le Istituzioni Pubbliche, è sorta anche in Puglia l'ADISCO, associazione che operava sul territorio nazionale già dal 1995 e che, presieduta dal dott. Garrisi ,ha costituito un punto di riferimento per l'intera regione Puglia, dando vita a varie sedi territoriali.

Il dott. G. Garrisi, dopo aver ribadito che l'ADISCO – Puglia (di cui è Presidente) è nata nel 2006, ha comunicato che la nostra è la regione con il maggior numero di sedi e ciò è importantissimo perché la presenza di sezioni territoriali porta ad un incremento della donazione. Ha poi comunicato che, una volta effettuato il riordino dei punti nascita, l'ADISCO, chiederà alla regione che tutti siano dotati di un centro di raccolta per poter mettere in condizione tutte le donne pugliesi di donare senza alcuna discriminazione. Ha poi ricordato che esistono tre diverse modalità di conservazione del S.C.: *Bancaggio pubblico* (da donazione volontaria e altruistica) *Conservazione dedicata*, su indicazione medica *Conservazione autologa o intrafamiliare* (Banche private di SCO).

Ha quindi voluto richiamare l'attenzione sulla inutilità della conservazione autologa affermando che delle oltre 60 mila raccolte private esportate dall'Italia, nessuna è rientrata per essere trapiantata al bambino donatore o a un suo familiare, invece delle 30.000 unità di sangue cordonale donate dalle mamme italiane a scopo solidale, ne sono state utilizzate oltre 1.000 per trapiantare pazienti italiani e stranieri.

A conferma di ciò il dott. Santodirocco, Presidente della Banca del Sangue Cordonale di San Giovanni Rotondo, ha ricordato che di recente due bambini francesi, due italiani e una piccola israeliana, hanno potuto usufruire del trapianto di cellule sta-

Eventi

minali della banca pugliese. Per garantire ottimi livelli di compatibilità ed elevati dosi cellulari, sarebbe necessario almeno raddoppiare l'inventario mondiale delle donazioni. Purtroppo, nonostante campagne di informazione mirate, l'esportazione all'estero è aumentata negli anni, nonostante non solo l'Adisco e altre associazioni che si occupano di donazione del cordone ombelicale, ma la stragrande maggioranza del mondo medico affermi che queste cellule non possono essere utilizzate per uso autologo. L'ex ministro Girolamo Sirchia, già nel 2009 affermava: «*La conservazione autologa costa e non ha un'efficacia dimostrata. Illudere così la gente è reato*».

La presidente dell'Adisco Bisceglie dott.ssa Lella di Reda ed il dott. G. Volpe presidente dell'ADISCO Bari, hanno illustrato le numerose attività svolte dalle loro sezioni che sono le più attive della regione, e che sono state premiate dalla sede nazionale per il grande contributo offerto alla diffusione della donazione del cordone ombelicale. In particolare l'ospedale Di Venere, di Bari è risultato vincitore di una borsa di studio che è stata convertita nell'acquisto di televisori a circuito chiuso da donare ai vari ospedali per trasmettere informazioni sulla donazione.

Al termine del Convegno è stata ufficializzata la costituzione della sede brindisina dell'A.D.I.S.C.O. presieduta dalla prof. Lina Bruno Longobardo. Nel suo breve intervento, la neo Presidente ha illustrato il compito precipuo che questa associazione sta già svolgendo nella provincia di Brindisi, che è quello di sensibilizzare le giovani madri sulla donazione del cordone ombelicale, (che non comporta alcun rischio né per la madre né per il neonato ed è completamente gratuita) e sulla grande importanza che essa riveste per i tanti piccoli ammalati che attendono di poter usufruire del trapianto di queste cellule. Queste, purtroppo, possono essere raccolte solo alla nascita per essere processate e conservate e se tale momento sfugge, sfugge anche l'opportunità di beneficiarne... cosa che accade nella nostra città in cui, troppo spesso il cordone viene scartato insieme alla placenta. Ha poi presentato le socie fondatrici della sezione territoriale brindisina dell'ADISCO: F. Pizzolante, M.R. Lippolis, F. Cassiano Rizzo, Anna Cocciolo, M. L. Anelli, V. Destino, B. Castrignanò, M.G. Martellotto, C. Stella, la socia onoraria Notaio L. Vacca, il rev. dei conti dr. L. D'Ambrosio ringraziandoli per il lavoro che, con il contributo di tutti gli altri soci, svolgono a favore della donazione, vero atto d'amore verso il prossimo, ed ha invitato i presenti ad iscriversi a questa Associazione che muove i suoi primi passi a Brindisi.

Felice perché l'ADISCO «ha mostrato come sempre di essere coesa attiva forte e determinata» e soddisfatto per lo spirito di "Cameratismo" tra i soci ADISCO e gli associati dei tanti Club service presenti alla serata, «tutti uniti nel cercare congiuntamente di massimizzare gli sforzi per raggiungere l'"obiettivo"», il dr. Garrisi ha consegnato al PDG Berardi una targa nominandolo socio onorario di ADISCO Puglia.

a cura di **Nunzio De Vanna**
RC Trani

Da Trani, notevole eco del Forum distrettuale

La Famiglia: istituzione fondativa di tutta la vita

Trani, Cattedrale 9 marzo 2013

La sontuosa Cattedrale di Trani ha fatto da splendido scenario per il forum distrettuale sulla famiglia, posta dal nostro Governatore Rocco Giuliani al centro dell'attenzione per il suo anno di servizio rotariano a partire dal motto: "Essere famiglia a casa, al Rotary... ovunque". Gli amici Rotariani partecipanti al Forum hanno potuto ammirare la magnifica piazza in cui si fronteggiano la maestosa cattedrale ed il palazzo Torres, sede del Tribunale. I lavori sono stati aperti dal saluto del Governatore del Distretto 2120 Rocco Giuliani, che dopo aver salutato le autorità rotariane, civili e religiose presenti, ha ringraziato il club di Trani per la sua sensibilità e disponibilità nell'organizzazione perfetta del Forum e l'Arcivescovo di Trani S.E. Giovanbattista Pichierri per aver consentito di ospitare il Forum nella Cattedrale di Trani, luogo ideale per poter parlare di famiglia, per approfondire il significato di famiglia tra le mura domestiche, come occasione irripetibile per una sana crescita individuale e collettiva.

Si sono succeduti i saluti del Presidente del Rotary Club di Trani Mario Fucci, che ha dato il benvenuto ai Rotariani di Puglia e Basilicata intervenuti ed ha ringraziato il Governatore per aver voluto tenere a Trani il Forum su un tema particolarmente importante in questo momento storico.

È intervenuto successivamente l'Arcivescovo di Trani S.E. Mons. Giovanbattista Pichierri che ha rivolto un saluto di accoglienza, unito all'auspicio che il messaggio del Forum rafforzi lo spirito di famiglia all'interno del Rotary, a partire dalle singole famiglie dei Rotariani.

Il Sindaco di Trani Avv. Luigi Riserbato, intervenuto successivamente, dopo aver ringraziato il Rotary per aver scelto Trani come sede del Forum, ha ricordato le numerose altre manifestazioni del Rotary in favore della scuola, della pace, iniziative che mostrano come il Rotary sia straordinariamente al passo dei tempi e sappia cogliere anche l'attualità, come lo stesso Forum dimostra.

È intervenuto, invitato dal Governatore, il delegato distrettuale per il Rotaract Lino Pignataro, che ha ricordato che il 13 marzo ricorre il 45° anniversario della costituzione del primo club Rotaract, che oggi può contare su 9500 club presenti in 179 Nazioni con oltre 22500 soci. Pignataro invita tutti i club del Distretto a promuovere iniziative nella settimana mondiale del Rotaract dal 10 al 17 marzo e raccomanda che il grido di aiuto che giunge da tutti i nostri ragazzi in questo particolare momento di difficoltà economica e soprattutto di caduta di valori non deve rimanere inascoltato.

L'istruttore distrettuale PDG Sergio Di Gioia ha chiuso gli interventi di saluto sottolineando che la famiglia è la prima cellula che il grande Architetto ha immaginato per noi a favore dell'umanità, ha, poi, richiamato l'attenzione sull'importanza della famiglia soprattutto per i bambini, che hanno come unico punto di riferimento i loro genitori, che spesso antepongono i loro egoismi alla necessità che i bambini possano crescere in un sereno ambiente familiare.

Prima di dare la parola al primo relatore il Governatore dà lettura del curriculum che è riassunto nel riquadro, invita, quindi, **Padre Raniero Cantalamessa** al microfono ringraziandolo per aver accettato l'invito.

Eventi

Padre Raniero Cantalamessa. Dell'ordine dei Frati minori Cappuccini è nato a Colli del Tronto (AP). Ordinato sacerdote nel 1958, si è laureato in Teologia a Friburgo, Svizzera, e in Lettere classiche all'Università Cattolica di Milano. Già professore ordinario di Storia delle origini cristiane e Direttore del Dipartimento di scienze religiose dell'Università del Sacro Cuore di Milano. È stato nominato da Giovanni Paolo II Predicatore della Casa Pontificia nel 1980 e confermato in tale carica da Benedetto XVI nel 2005. Ha ricevuto tre Lauree Honoris Causa da altrettante Università. Dal 1994 al 2009 ha tenuto su Rai Uno la rubrica "Le ragioni della speranza". Dal 2009 vive nell'Eremo dell'Amore Misericordioso di Cittaducale (RI).

Padre Raniero divide il suo intervento in tre parti, analizzando matrimonio e famiglia nell'Antico Testamento secondo il progetto iniziale di Dio, nel Nuovo Testamento dopo la "ricapitolazione" operata da Cristo, così come fu interpretata dalla comunità cristiana ed infine cercando soluzioni ai problemi attuali alla luce della rivelazione biblica.
Padre Raniero richiama le due tradizioni presenti nel libro della Genesi quella jahwista, nella quale è accentuato il fattore unitivo, essendo la donna tratta dall'uomo e quella "sacerdotale" per la quale il fine dell'unione tra l'uomo e la donna è quello di essere fecondi e popolare la terra. In nessuna delle due si accenna a una subordinazione della donna all'uomo. È il peccato che provoca la sottomissione della donna all'uomo.
Già nell'Antico Testamento si legge di deficienze ed aberrazioni del matrimonio (poligamia, divorzio) più frequenti tra i vertici della società che tra il popolo, a conferma del distacco dell'idea di matrimonio dal progetto iniziale di Dio. Infatti il matrimonio, da fine, diventa mezzo e la donna da compagna dell'uomo, dotata di pari dignità, appare sempre più subordinata all'uomo.
Nella seconda parte la ricapitolazione operata da Cristo implica insieme continuità e novità nell'idea matrimonio. Continuità nella risposta che Gesù dà ad alcuni farisei, affermando la fedeltà e indissolubilità del vincolo matrimoniale al di sopra del bene stesso della prole. È perentoria la risposta di Gesù quando ponendo uomo e donna su un piano di assoluta parità, relativamente all'indissolubilità del matrimonio, afferma: «Chi ripudia la propria moglie e ne sposa un'altra, commette adulterio contro di lei; se la donna ripudia il marito e ne sposa un altro, commette adulterio» (Mc 10, 11-12).
La novità consiste in quella che Padre Raniero chiama "la relativizzazione del matrimonio". Quando Gesù istituisce un secondo stato di vita («Vi sono infatti eunuchi che sono nati così dal ventre della madre; ve ne sono alcuni che sono stati resi eunuchi dagli uomini, e vi sono altri che si sono fatti eunuchi per il regno dei cieli. Chi può capire, capisca» (Mt 19, 10-12) di fatto non annulla l'altra possibilità costituita dal matrimonio, ma la relativizza. La continenza volontaria – sottolinea Padre Raniero – non prende senso che dalla contemporanea affermazione della bontà del matrimonio. Essa nobilita il matrimonio nel senso che fa di esso una scelta, una vocazione, e non più un semplice dovere morale.
Nella terza parte, di fronte alle contestazioni del progetto biblico su sessualità, matrimoni e famiglia, viene ribadita l'importanza di difendere l'ideale biblico del matrimonio e della famiglia, riscoprendolo e vivendolo nella pienezza da parte dei cristiani.
Padre Raniero afferma: «*La coppia umana è immagine di Dio. Marito e moglie sono infatti una carne sola, un cuore solo, un'anima sola, pur nella diversità di sesso e di personalità. Nella coppia si riconciliano tra loro unità e diversità. Gli sposi stanno di fronte, l'uno all'altro, come un "io" e un "tu" e stanno di fronte a tutto il resto del mondo, cominciando dai propri figli, come un "noi", quasi si trattasse di una sola persona, non più però singolare ma plurale. "Noi", cioè "tua madre ed io", "tuo padre ed io. Solo nello Spirito Santo è possibile ritrovare questa pienezza della vocazione matrimoniale. L'atto costitutivo del matrimonio è il donarsi reciproco, il fare dono del proprio corpo al coniuge. Essendo il sacramento del dono, il matrimonio è, per sua natura, un sacramento aperto all'azione dello Spirito Santo che è per eccellenza il Dono. È la presenza santificante dello Spirito che fa, del matrimonio, un sacramento non solo celebrato, ma vissuto*».
Il Governatore Rocco Giuliani ringrazia Padre Raniero ed invita al microfono il Dott. Antonio Morelli, dopo aver letto il suo curriculum che riportiamo nel riquadro.
L'intervento del Dott**. Morelli**, ricco non solo di storie tratte dalla sua esperienza professionale, ma anche di ricordi personali e famigliari, inizia con la metafora dell'artigiano e della sua bottega. Il magistrato che si occupa di famiglia è un artigiano, seppur

Eventi

Antonio Morelli. Nato a Taranto, si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università di Bari nel 1961 con il massimo dei voti e la lode; dal 1992 ha presieduto la prima sezione penale del Tribunale di Taranto e la Corte di Assise; dal 1998 ha rivestito la funzione di Presidente del Tribunale per i minorenni di Taranto; dal 2008 ad oggi riveste la funzione di Presidente del Tribunale ordinario di Taranto.

nobile, considerata la delicatezza della materia trattata. Oggi non si parla più di famiglia patriarcale, capeggiata dal nonno, ma di nucleo famigliare costituito dai due genitori e dai figli, anche se, oggi, si dovrebbe parlare di vari tipi di famiglie. Dalla famiglia di fatto, basata sulla convivenza, alla famiglia ricomposta, costituita da i frammenti ricomposti di precedenti famiglie disgregatesi. Ma c'è anche – osserva il Dott. Morelli – una famiglia socio - tecnologica, frequente all'estero, che può arrivare ad essere formata anche da sei componenti, se al figlio si aggiungono i due genitori sociali, i due genitori biologici (donatori eterologhi) e l'eventuale madre naturale (se si è utilizzato l'affitto dell'utero). Per non parlare, come già avviene in Europa, di famiglie formate da coppie omosessuali.

L'incertezza di un tale panorama viene aggravata dall'elevato numero di separazioni (il Dott. Morelli separa circa 1500 coppie in un anno nella provincia di Taranto), provocate da varie cause, che interessano trasversalmente coppie giovani con pochi anni di matrimonio o coppie meno giovani con 30 o più anni di matrimonio. Le cause più frequenti vanno dalla conquista dell'indipendenza da parte della donna, sempre più risoluta a resistere alle proposte pacificatrici dell'uomo, spesso capziose o false, alla infedeltà coniugale, che non ha più i tratti drammatici di un tempo, ma è ormai un episodio di costume, un modo di vivere dell'uomo o della donna. A queste cause si aggiungono, oggi, quelle rappresentate dall'utilizzo dei social network, dei *media*, dettate – prosegue il Dott. Morelli – «*dall'ansia di esulare dalla vita chiusa della famiglia, dall'ansia di socializzare con l'ignoto, di confrontarsi con l'anonimato, di captare sogni attraverso la virtualità dello strumento*». La difficile situazione economica, la mancanza di lavoro e quindi la povertà sta generando ansia, frustrazione che si trasformano frequentemente in disaccordo, se non inimicizia, provocando fratture nelle famiglie con una conflittualità continua, perché la separazione produce ulteriore miseria. È angosciante per il Presidente Morelli dover separare famiglie e lasciare sul lastrico madre con figli o anche un padre.

E conclude dicendo: «*Cerco di far intendere alle coppie che si separano, il piacere di virtù semplici, quel piacere che si trasforma in un piacere di tempo e di spazio, in un piacere di futuro e di cose presenti, il piacere delle cose che ci circondano, il piacere di svegliarsi insieme. Questa deve essere la vita di una coppia*».

Il Governatore ringrazia il Presidente Morelli per il fascino suscitato in tutti. Segue un breve dibattito che sottolinea alcuni dei temi trattati. Il Governatore chiudendo i lavori del Forum afferma: «*Oggi a Trani in questa bellissima cornice della Cattedrale abbiamo cominciato a parlare della famiglia tra le mura domestiche. Il percorso si concluderà al congresso con il tema "Il Rotary per la famiglia" e approfondiremo un altro aspetto importante di nuova povertà della nostra società: la necessità di rispettarsi l'un l'altro nel lavoro, nel tempo libero, per la strada, perché questa famiglia riesca a comprendere il bene prezioso del rispetto dell'altro. Questa ricerca della pace che il nostro Presidente internazionale diffonde attraverso il tema "La Pace attraverso il servizio" non è soltanto la pace internazionale tra i popoli, è innanzitutto una conquista intima di ciascuno di noi nel rispetto e nel rapporto con gli altri*».

Il Governatore offre ai relatori in omaggio un volume sulla Università di Trani che è una preziosità editoriale insieme con la penna di Paul Harris. Il presidente del Club di Trani Mario Fucci offre un volume su Trani insieme al gagliardetto del club.

Eventi

a cura di **Franca Brescia**
RC Francavilla Fontana

Seminario di Istruzione per i Presidenti eletti - SIPE

Lecce, 16 marzo 2013

Sabato 16 marzo a Lecce, presso l'Hotel President, il Presidente Massa del RC di Lecce ha aperto la sessione meridiana del Seminario di Istruzione per i Presidenti Eletti (SIPE) 2013-14 con un omaggio ai presenti, il DVD realizzato per la celebrazione dei 60 anni di vita del suo club. Il consiglio ai Presidenti eletti è stato: "Agite come in un TEAM perché Togheter Everyone Achieves More". Dopo l'appello dei Presidenti eletti, scandito dal Segretario Distrettuale 2013-2014 G. Macaione, il DG Rocco Giuliani ha salutato la platea annunciando il successo del Distretto Rotaract 2120, risultato vincitore Europeo del "Premio Progetti eccezionali Rotaract 2013". Con il Progetto *Rotaract e UNICEF per le donne e i bambini afghani*, il Distretto Rotaract 2120 verrà premiato alla Convention Internazionale 2013 di Lisbona e gareggerà per il Premio Mondiale con i Rotaract di altri 4 Continenti. Il DG ha concluso in suo intervento annunciando la nascita di un nuovo Rotary Club, il RC di Grottaglie.

Un caloroso applauso ha salutato il DG Giuliani e ha accompagnato il DGE Renato Cervini, che ha subito manifestato la volontà di operare in continuità con il DG e con i suoi successori. Ai Presidenti eletti il DGE ha indicato i 3 elementi fondamentali del suo intervento: il tema 2013-14 del Presidente Internazionale, le azioni di coordinamento dei DGE Italiani per il 2013-14, il tema ed il logo del nostro Distretto.

Il Presidente internazionale eletto per il 2013-14 è Ron Burton, già Presidente della University of Oklahoma Foundation Inc. e Rotariano dal 1979. Il suo Tema è: "Vivere il Rotary, Cambiare Vite". «Quanto sono vere queste parole nella loro semplice immediatezza!», ha sottolineato il DGE Cervini citando ad esempio le tante vite di bambini cambiate dalla campagna di vaccinazioni contro la polio, o dai programmi rotariani per le Borse di Studio all'estero, o ancora, pensando semplicemente a come sono cambiate le nostre stesse vite dopo aver accettato di far parte del RI. «Di fatto – ha sottolineato il DGE – è necessario essere rotariani e non solo appartenere ad un club, in quanto "Essere Rotariani significa fare cose buone e utili per altri uomini"».

Le azioni di coordinamento dei 13 DGE Italiani per il 2013-14 si sono concretate nel progetto di potenziare

Eventi

l'Immagine Pubblica del RI italiano con un apposito Ufficio Stampa che coordinerà quanto si pubblicherà in pagine ad hoc sui principali quotidiani italiani e nei principali social network. Per i 200 anni dalla nascita di G. Verdi, è stata organizzata la rappresentazione de "La Traviata" presso il Gran Teatro La Fenice di Venezia, associata a una raccolta fondi per il Service "*End Polio NOW*". Alla manifestazione sono stati invitati il PI Ron Barton e il Segretario Generale John Hewko. Il coordinamento prevede anche il Restauro di una sala del Quirinale che nel Rotary day del 23 febbraio 2014 sarà aperto per una visita guidata riservata esclusivamente ai Rotariani. Viene confermato per il 2013-2014 il Premio "Etic" Nazionale da assegnare alla miglior Tesi di laurea sull'Etica e le Tecnologie dell' Informazione e della Comunicazione; l'iniziativa prevede inoltre premi Etic a livello di tutti i singoli Distretti partecipanti. La celebrazione dei 90 anni dalla nascita del primo Rotary italiano, nato nella città di Milano nel dicembre 1923, sarà l'occasione per soffermarsi a fare una sintesi globale dell'evoluzione del RI nel nostro paese. Infine, fiore all'occhiello per il nostro Distretto 2120, il RYLA Nazionale si svolgerà a Bari, con i migliori Ryliani già partecipanti ai singoli RYLA distrettuali e provenienti da tutti i Distretti italiani.

"Un futuro per i giovani" è il tema del nostro Distretto che il DGE Cervini ha proposto per il suo anno di governatorato ed è rivolto al mondo dei giovani e alla confusione che deriva dai messaggi contraddittori da cui sono quotidianamente bombardati. Traendo spunto dall'albero della vita dello straordinario pavimento musivo della Cattedrale di Otranto, il DGE Cervini ha pensato come logo 2013-14 a una Torre, con tanti giovani che stanno lavorando per costruirla. Il logo rimanda chiaramente alla Torre di Babele, costruita con l'intento di arrivare a Dio. Il delirio di onnipotenza venne punito dalla Divinità con la confusione dei linguaggi, che impedì di procedere nella costruzione della Torre a causa dell'impossibilità di comprendersi tra loro. «Questo è lo stato in cui si trovano molti giovani d'oggi», spiega il DGE. «Il nostro compito è individuare insieme a loro una traccia da seguire, una filosofia di vita secondo l'etica rotariana, proposta con il nostro esempio. Dobbiamo insomma trasformare la torre di Babele in una torre di vita e costruirla insieme ai nostri giovani. Ma per farlo bisogna stare con i giovani, ascoltarli, lavorare, fare service insieme a loro». Il messaggio del DGE è molto chiaro: bisogna coinvolgere i giovani nei nostri impegni umanitari, stando attenti a non costituire dei "Recinti indiani", rivolgendosi seriamente alle nostre comunità, con uno sforzo comunitario continuo.

La partecipata lettura fatta dal DGE della lettera del PI Barton, la presentazione della squadra Distrettuale e la notizia, rinvenuta dal Prefetto Distrettuale 2013-2014 Vincenzo Sassanelli, che Sua Santità Papa Francesco sia stato socio onorario del RC di Buenos Aires, hanno chiuso l'intervento del **DGE Cervini** con uno scrosciante applauso sulle note di *What a wanderful word*.

Il tempo di un Coffe break e i lavori sono ricominciati con il **District Trainer 2013-2014 PDG Titta De Tommasi**. Il suo intervento è stato di natura tecnica, ma come egli stesso ha sottolineato, alla tecnica ha affiancato le emozioni.

In piena sintonia con il **DGE**, anche il DT ha ribadito che la società non ha bisogno di prediche, ma di esempi. Progettare insieme, mettendo a disposizione le professionalità di ognuno secondo i più elevati principi etici, è un esempio di come si possa indicare la strada per l'obiettivo del Convegno di Edimburgo del 1921: diffondere la Cultura della Pace nel mondo.

«Bisogna imparare il rispetto della cultura altrui, anche nei nostri service. Noi non dobbiamo stravolgere, noi dobbiamo accompagnare per migliorare» ha detto il DT, che si è soffermato molto sulle 2 parole magiche del Rotary moderno: CONTINUITÀ, prevista dall'impostazione triennale del Piano Strategico e SOSTENIBILITÀ, concetto alla base della Visione Futura, cioè capacità di garantire che ogni azione abbia il dovuto supporto nel tempo. «La verifica di ciò che avrete fatto non sarà al termine dell'anno, ma alla luce dei frutti che i semi che avrete lanciato produrranno negli anni successivi» ha detto il DT, che ha spiegato accuratamente tutta la struttura del RI e le sue finalità. In particolare De Tommasi ha sottolineato come il RI sia una struttura piramidale che però funziona a sistema. Ai Presidenti eletti il DT ha rivolto 4 raccomandazioni: Evitare di "fare il Presidente tuttofare", ma ascoltare i soci, coin-

a cura di **Fedele Zaccara**
RC Potenza Bari Ovest

volgerli e promuovere la condivisione delle iniziative. Fare nei club informazione e formazione Rotariana, avvalendosi anche della Commissione Distrettuale preposta. Lavorare in sinergia con le istituzioni e con i media, per potenziare l'immagine pubblica del RI sul territorio. Fare Interclub, ma con attenzione a sovrapposizioni o eccessi che non contribuiscono all'identità ed alla necessaria promozione dell'amicizia e dell'assiduità all'interno dei club.
Un vivace ed interessante dibattito che è seguito ha chiuso la sessione meridiana e dopo una breve pausa prandiale, i lavori sono proseguiti con gli interventi del pomeriggio. Il DG Giuliani ha ribadito come l'Amicizia sia il cemento del Rotary. Nicola Abbate ha parlato dei Media Rotariani, suggerendo utili indicazioni per accedere ad essi e fruirne al meglio. Il PDG Riccardo Giorgino, Presidente della Commissione Rotary Foundation per un triennio, ha spiegato il *modus operandi* della RF alla luce del piano di Visione futura. Il PDG Mario Greco ha sottolineato come nel reclutamento dei soci vadano cercati i migliori "eticamente parlando". Il DGN Luigi Palombella ha puntualizzato come il futuro del Rotary siano proprio le nuove generazioni. Il PDG Marco Torsello ha sinteticamente spiegato il Piano Strategico del RI. Alfonso Forte ha illustrato le modifiche che intende apportare alla Rivista Distrettuale.
Il DGE Renato Cervini ha tratto le conclusioni finali di una giornata bella e proficua, evidenziando a tutti i Presidenti eletti l'appuntamento dell'assemblea distrettuale che si terrà il 7, 8 e 9 giugno presso il Grand Hotel Masseria Santa Lucia a Marina di Ostuni, alla quale sono attesi non solo loro, ma anche tutti i segretari, tesorieri e prefetti di club del Distretto. La *summa* della giornata è nelle parole del PI Burton: «*Nell'anno Rotariano 2013-14, il nostro tema e la sfida che lancio a tutti voi sarà* "***Vivere il Rotary, Cambiare vite***". *Voi avete volontariamente scelto di indossare la spilla del Rotary. Il resto sta a Voi*».

Diritti umani e mediazione

Potenza, 23 mazo 2013

Organizzato dai clubs Potenza, Potenza Ovest e Venosa si è svolto a Potenza il 23 marzo, nell'aula magna dell'Università degli Studi della Basilicata, il Forum distrettuale "Diritti umani e mediazione".
Una sala piena, con un uditorio articolato, composto da studenti degli ultimi anni delle scuole superiori, da rotariani lucani e pugliesi e da avvocati, ha accolto il Governatore Rocco Giuliani, i presidenti dei tre clubs organizzatori e numerose autorità.
Pur svoltosi in una sola mattinata, molti sono stati i temi posti all'attenzione di un pubblico attento e presente fino alla fine.
L'incontro si è articolato su tre temi: gli interventi non formali del Rettore, del Sindaco e dei Presidenti di Provincia e Regione; una tavola rotonda sui diritti umani e sulla necessaria mediazione culturale per la loro tutela ed, infine, la presentazione di alcune buone pratiche di azioni tese a favorire la comprensione e l'accoglienza in Basilicata.
I lavori sono stati introdotti dall' intervento di Lucio Della Sala, presidente del Club Potenza e professore ordinario dell'Università ospitante che, a nome dei tre clubs organizzatori, ha ringraziato i presenti ed augurato buon lavoro, introducendo anche il tema offerto al dibattito.
Sono seguiti l'intervento del Prof. Mauro Fiorentino, Magnifico Rettore dell'Università, di Vito Santarsiero, Piero Lacorazza e Vito De Filippo, nell'ordine Sindaco di Potenza, Presidente della Provincia di Potenza e Presidente della Regione Basilicata.
Il Rettore ha sottolineato come l'Università, nell'aprirsi ad accogliere le iniziative della società, non faccia altro che svolgere fino in fondo il suo ruolo di facilitatore dello sviluppo culturale e sociale della Basilicata. Il Sindaco di Potenza, puntuale come sempre nella presenza alle iniziative rotariane, ha evidenziato l'importanza che la nostra organizzazione ha ormai assunto nel dibattito civile e culturale della città, attività che si sposa anche a quella dell'azione concreta a sostegno soprattutto delle fasce deboli della società.
Molto efficace è stato l'intervento del Presidente della Provincia, che si è brevemente soffermato a descrivere l'azione dell'Ente in termini di accoglienza dei migranti e di educazione all'integrazione ed alla tolleranza.
L'intervento del Governatore regionale ha riguardato, invece, in modo specifico, il progetto che la Regione Basilicata sta da tempo portando avanti unitamente al Premio Nobel per la Pace Betty Williams "Città della pace per i bambini in Basilicata" con la realizzazione di alloggi negli abitati dei Comuni di Sant'Arcangelo e Scanzano Jonico e di attrezzature e servizi per l'accoglienza di famiglie con bambini provenienti da teatri di guerra e conflitti etnico-religiosi. Il progetto è ormai in fase avanzata, le prime famiglie sono ormai da mesi in Basilicata ed il Presidente De Filippo ha evocato, con evidente piacere, l'immagine di una vecchina del suo paese – Sant'Arcangelo – intenta a giocare con un bimbo africano, quale esempio di integrazione nei fatti. Il Club Potenza Ovest è partner dell'iniziativa, ha stipulato un protocollo di intesa con la Fondazione Città della Pace e svolge da tempo diverse attività, fra le quali è da ricordare la fornitura di materiale didattico ai bambini e la prima assi-

Eventi

stenza medica offerta alle famiglie ospiti.
Gli interventi delle autorità sono stati conclusi da un gradito saluto, affidato al video, di Gianni Pittella, vice presidente vicario del Parlamento Europeo, particolarmente impegnato sui temi dell'integrazione etnica e religiosa.
A metà mattinata si è poi svolta la tavola rotonda, che ha visto la partecipazione di qualificati operatori del settore: Nuccio Fava, Presidente dell'Associazione dei Giornalisti Europei, ha introdotto i lavori dando la parola, nell'ordine, a Silvana Arbia, lucana, arbiter della Corte Penale Internazionale, agli avvocati romani Vito Mazzarelli, Vice Presidente dell'Unione Forense per la Tutela dei Diritti dell'Uomo, e Anton Giulio Lana, segretario dell'UTDU (Unione Forense per la Tutela dei Diritti Umani) e Presidente del Consiglio di Amministrazione del NEG-MED (Centro per la negoziazione e la mediazione), a Mario Greco, PDG già magistrato ed ex parlamentare ed al prof. Paolo Masullo, direttore del Dipartimento di Scienze dell'Università di Basilicata.
Preceduta dall'efficace presentazione di Evelina Rosania, Presidente del Club Venosa, è apparso particolarmente incalzante l'intervento di Silvana Arbia, collegata in videoconferenza al forum, che ha denunciato i tanti crimini contro le minoranze ed i deboli non soltanto nel mondo e nei paesi eufemisticamente definiti "in via di sviluppo", ma anche nella nostra Italia e nelle nostre città e che, nel concludere, si è soffermata nel delineare lo strumento della mediazione come utile in molti casi e nel denunciare la pratica dei cosiddetti "respingimenti" messa in atto in passato dal governo italiano. L'avvocato Lana ha, poi, sollevato una questione di indubbio interesse per i giovani avvocati, allorquando ha messo in evidenza che, a fronte della forte disoccupazione intellettuale e, nello specifico, dei laureati in Giurisprudenza, sono ad oggi soltanto due gli avvocati italiani abilitati a difendere presso la Corte di Giustizia Europea.
Particolarmente sentito, efficace, a tratti accorato, è stato, poi, l'intervento di Mario Greco, che ha dedicato una vita al tema dell'integrazione fra popoli e razze e della pacifica convivenza prima come giudice e politico e poi come Governatore del Distretto 2120. Mario ha ricordato il tema del suo anno rotariano, dedicato alla costruzione della "Casa del dialogo nel Mediterraneo", i numerosi successi acquisiti e si è congratulato con la Regione Basilicata e con i clubs lucani per il crescente successo della Città della pace per i bambini in Basilicata, che è stato ed è parte del progetto della Casa del dialogo nel Mediterraneo.
La terza parte del forum si è soffermata ad esaminare casi concreti di buone pratiche di integrazione: Piero Lacorazza ha introdotto e poi mostrato un toccante video (Una bella giornata) realizzato da studenti e professori del Liceo Artistico Festa Campanile di Melfi e del Liceo Scientifico Carlo Levi di Rionero in Vulture nel quale, con la sintetica efficacia dell'immagine cinematografica, si denunciano i rischi di un pensiero strisciante e pervasivo nella società attuale di insofferenza verso i diversi, i deboli, i neri, pensiero che, in passato, ha aperto la strada alle peggiori dittature in Italia ed in Germania ed ai più orrendi genocidi.
Valerio Giambersio, rotariano del RC Potenza Ovest e direttore della Fondazione della Città della Pace per i bambini di Basilicata ha, poi, raccontato l'esperienza delle attività in corso a Sant'Arcangelo e Scanzano Jonico, individuando anche le direttrici lungo le quali sono oggi immaginabili nuove linee di collaborazione fra la stessa Fondazione ed il Rotary. Giambersio è stato preceduto da Lorenzo D'Anisi, presidente del RC Potenza Ovest, che ha illustrato l'azione del club nell'attuazione del progetto regionale ed ha sollecitato una più ampia partecipazione dei clubs Rotary lucani all'iniziativa, e perché no, anche di quelli pugliesi del distretto Rotary 2120.
L'intensa giornata di lavoro è stata conclusa dal Governatore Rocco Giuliani che, nel suo intervento, ha ringraziato le autorità civili presenti per la loro vicinanza alle attività rotariane ed ha sostenuto l'esigenza di procedere con maggiore speditezza sul tema della salvaguardia dei diritti umani. Iniziative come queste, ha sostenuto il DG, oltre a diffondere la cultura della tolleranza e della pacifica convivenza, servono ad approfondire il tema della mediazione culturale ed interculturale, grazie alla quale è possibile prevenire e gestire conflittualità diffuse. Questo argomento, ha ancora sostenuto il Governatore, si colloca pienamente all'interno del tema rotariano dell'anno scelto dal Presidente Internazionale Sakuji Tanaka "Peace trought service" (La pace attraverso il servizio) perché creare uno spazio pubblico dedicato alla riflessione sui diritti fondamentali dell'uomo, significa creare una delle ineludibili condizioni al perseguimento della pace nel mondo.
Una breve, ma virtuosa e gradita esibizione del dodicenne violinista Spadino, al quale il RC Potenza Ovest ha assegnato una borsa di studio per il proseguimento degli studi con un progetto di sovvenzione distrettuale semplificata recentemente approvato, ha chiuso l'intensa giornata.

Eventi

a cura di **Giuseppe Pedarra**
RC Cerignola

Effettivo, che passione!

Seminario distrettuale: "Espansione, mantenimento e sviluppo dell'Effettivo"

Cerignola, 6 aprile 2013

Nella elegante cornice di Villa Demetra il Club di Cerignola ha ospitato,in una magnifica giornata di sole primaverile, il Seminario Distrettuale sull'Effettivo, importante momento di riflessione ed approfondimento della vita Rotariana, che ha visto quale ospite di prestigio il PDG del Distretto 2030 Prof. Giuseppe Viale, accompagnato dalla gentile Sig.ra Elke.
A fare gli onori di casa il Presidente Franco Dimunno e il Governatore designato per l'anno 2015/16 Mirella Guercia, socia del Club, a cui il Governatore Rocco Giuliani ha indirizzato amichevoli pensieri augurali nel suo intervento introduttivo.
Un parterre di riguardo ha seguito con interesse i lavori che sono stati preceduti del coro dei soci dell'Interact di Cerignola con i suoi 40 elementi, i quali, guidati dai prof.ri Raffaella Cardinale ed Ivo Marciello, hanno reso particolarmente suggestivo il tradizionale Onore alle Bandiere.
I lavori sono iniziati con l'introduzione del Governatore Rocco Giuliani il quale nel presentare la figura professionale e rotarina dell'Ospite ne ha tracciato le elevate doti umane ed etiche, riferendo di aneddoti qualificanti la Sua figura.
Quindi ha sottolineato l'importanza strategica del Forum quale momento per uno sincero confronto e scambio di idee su problematiche e criticità della vita associativa.
Il Presidente Franco Dimunno ha, quindi, portato il saluto del Club alle Autorità Rotariane ed agli ospiti intervenuti a cui si è unito il Sindaco di Cerignola Dr. Antonio Giannatempo il quale ha voluto,inoltre, porgere il ringraziamento della cittadinanza per il ruolo che il Rotay svolge nella comunità; ed a conferma della considerazione che l'Amministrazione Comunale nutre per il nostro Sodalizio è stato sottoscritto un protocollo per la intitolazione di una piazza cittadina al Rotary.
La parola è, quindi, passata all'Istruttore Distrettuale PDG Sergio Di Gioia in quale ha tracciato una cruda analisi statistica sull'effettivo prendendo in considerazione l'ultimo decennio durante il quale il Rotary ha registrato un decremento di 203.000 soci; quasi un socio in meno per ogni Club in tutto il mondo.
Esaminando l'andamento del nostro Distretto il PDG Sergio Di Gioia ha

Eventi

sottolineato come si sia passati dai 37 Clubs con 2.033 soci del 1995 ai 40 Clubs del 2001 sino agli attuali 54 Clubs con 2.672 soci del 2011; e che nonostante un apparente incremento nel periodo 2001 - 2012 il nostro Distretto ha registrato, al netto dei nuovi 14 Clubs, un decremento di 141 soci passando da 2.231 a 2.090; ha, inoltre,evidenziato come l'incidenza rotariana nel contesto sociale della totalità della popolazione di Puglia e Basilicata sia di 1 rotariano per 1.800 abitanti, dato che non necessita di alcun commento.

L'Istruttore Distrettuale ha, successivamente, esaminato le cause dell'allontanamento dei soci dai Club, ed il connesso fenomeno della scarsa partecipazione alla vita sociale, giungendo ad individuare nella mancanza di coinvolgimento dei soci una delle principali cause del loro disagio prima e del loro allontanamento poi.

A questo punto la domanda di rito: Cosa possiamo fare?

Il PDG Di Gioia ha individuato nella "SPIRALE DINAMICA" lo strumento con il quale si può intervenire per una inversione di tendenza.

Innanzi tutto bisogna operare una scelta dei soci; questi poi devono essere formati; devono essere coinvolti nei programmi dei Club per divenire l'immagine pubblica e quindi essere fonte di interesse esterno.

La parola è quindi passata al PDG Guseppe Viale, profondo conoscitore della storia del Rotary, il quale ha definito l'incremento dell'effettivo come un "PERCORSO ACCIDENTATO".

L'illustre ospite ha tracciato alcune correnti di pensiero che si sono succedute nella pianificazione internazionale per l'incremento dell'effettivo: dall'affidamento ad esperti con l'elaborazione di sistemi aziendali, al concetto di "Quantità nella qualità" molto caro ad un altro Grande del Rotary il PDG Carlo Ravizza.

Nella interessante relazione sono stati esaminati i decrementi associativi che nell'ultimo decennio hanno investito i vari paesi occidentali che hanno determinato un - 5,1% in USA; un - 10,4% in Gran Bretagna sino ad un - 22,1% in Giappone; situazione che ha colpito, ancorché con percentuali inferiori, anche i cd Paesi Latini ossia Francia, Italia, Spagna e Portogallo.

A fronte di questo decremento nei paesi occidentali si registra, invece, una tendenza inversa nei paesi orientali, a elevato sviluppo economico, e si assiste ad un vero incremento di adesioni in paesi quali l'India o il Brasile.

Quindi si è ricordato, anche con l'ausilio di vecchie immagini fotografiche, come lo spirito che animava i primi rotariani nella Chicago degli inizio 900 fosse uno spirito fondamentalmente di natura affaristica, "per portare a casa il bacon" come ci ha ricordato il nostro ospite.

In un documeto del 1908, tratto dall'archivio storico di Chicago, si leggono i tre principi ispiratori del Rotary in quel contesto sociale: 1) Promuovere gli affari 2) Spirito di Colleganza 3) Promuovere i GENUINI interessi della collettività locale.

Il PDG Viale si è soffermato con particolare attenzione sul terzo di questi principi in quanto in esso si individuano due aspetti fondamentali del Rotary: la prevalenza dell'interesse pubblico sulla carità affincato da un

Eventi

forte principio etico di LEALTÀ; questa visione pose, allora come ora, il Rotary al centro dell'attenzione della comunità permettendone la sua diffusione.
Questo documento segna il passaggio della filosofia del Rotary dal "Self before service" al "Service before self".
Occorre,quindi per il nostro ospite, rievocare esattamente lo spirito di quei primi giorni, essendo fieri delle nostre origini e della nostra storia.
A conclusione dell'intervento il PDG Servio Di Gioia ha intervervistato l'illistre ospite ponendogli delle interessanti, quanto stringenti, domande sul ruolo del Rotary e sul suo futuro, sulla espansione del Rotary ad Oriente e sul rapporto giovani e costi nel Rotary, a cui il PDG Giuseppe Viale non si è sottratto fornendo, da par suo, risposte chiare e sincere.
I lavori sono proseguiti con i numerosi interventi degli ospiti presenti; il Governatore Incoming Renato Cervini ha individuato nel coinvolgimento delle giovani generazioni e nella comunicazione a tutto campo gli strumenti per un incremento dell'effettivo; come il PDG Riccardo Giorgino ha sottolineato la necessità di tutelare e rinsaldare, innanzi tutto, l'esistente umano.
Le conclusioni sono state affidate al Governatore Rocco Giuliani il quale ha sollecitato la necessità di rivalutare l'essere rotariano, per trasformare quella "assuefazione dell'abbandono in un entisiasmo per l'appartenenza" in quanto abbandonare il Rotay "denuncia una nuova forma di povertà".
Infine il Governatore, richiamando i concetti espressi dal relatore, si è soffermato sul concetto di successo del quale i rotariani non devono vergognarsi se frutto di lavoro e quale riconoscimento di serietà professionale, ma che deve, invece, essere socialmente amplificato attraverso l'impegno nel Rotary.
L'interessante giornata si è conclusa in amicizia con una colazione di lavoro.

stir
Produzione e distribuzione materie plastiche
STIR S.P.A.
Via Trani, 177 - BARLETTA (BT) - Tel. 0883 34 18 111 - Fax 0883 34 18 300
E-mail: sir@stir.it - Internet Web Site: www.stir.it

La voce dei Club

a cura di Livio Paradiso
livpar@libero.it

I Presidenti dei Club, o i loro delegati, possono inviare articoli aventi contenuto esclusivamente rotariano, a mezzo posta elettronica all'indirizzo livpar@libero.it, contenendo la lunghezza in 2.000/2.500 battute spazi inclusi, e allegando una foto.

RC Altamura Gravina

AFFRONTARE LA DISLESSIA

Spesso le parole diventano un torrente in libertà: non si pensa che possano ferire chi le riceve. Ma, se chi è colpito è un bambino, un adolescente, un genitore che soffre… allora il danno è grave. Ed è proprio questo che spesso succede nelle scuole, nelle associazioni culturali e sportive, o su alcuni giornali, quando si parla di bambini o ragazzini con disturbi specifici di apprendimento, detti comunemente "dislessici". Anzi, la stessa parola "dislessico" viene spesso usata come un'offesa: *"… ma sei mica dislessico?"*. Chi vive o lavora con bambini con disturbi specifici di apprendimento, colpevoli di imparare in modo diverso, avrà purtroppo sentito questi stessi bambini usare parole come: *"sono imbranato"*, *"non sono intelligente"*, *"sono stupido"*, *"faccio schifo a scuola…"*, *"non capirò mai niente…"* per spiegare le proprie difficoltà di apprendimento. Quando non c'è ancora una diagnosi, non è semplice perché non si sa che le difficoltà del bambino hanno un nome e delle caratteristiche ben precise. Il bambino diventa un "*problema*" e, poiché non se ne conosce la natura, il problema non viene circoscritto. I rotariani costituiscono una forza positiva nell'ambito della comunità locale, grazie alla condivisione delle loro competenze professionali ed esperienze attraverso la partecipazione sul campo. Il Club Rotary Altamura-Gravina, lo scorso 1 febbraio 2013, ha effettuato una donazione per dotare il nuovo Centro Logopedico "Sottosopra" di Altamura di

strumenti informatici per minori con difficoltà di apprendimento. Il Centro – spiega la Dott.ssa Mariangela Bruno, relatrice della serata –, grazie al service del club Rotary, oltre ad effettuare screening di primo livello, svolgerà attività di formazione e di potenziamento delle diverse abilità scolastiche, lettura, scrittura, calcolo e matematica, e organizzerà corsi di orientamento sull'uso degli strumenti compensativi con software specifici per i Disturbi specifici dell'apprendimento (DSA). *(Vitantonio Petronella)*

RC Bari Sud – RC Bari in Interclub

CONTRO LA CRISI, IL CORAGGIO

Poco fuori di Bari, in territorio di Modugno, poco più oltre, chi viene dalla città incontra, sulla destra, una costruzione bassa, elegante, invitante: si tratta della "Palazzo Macchine". Qui, alcune sere fa, hanno avuto ottima accoglienza i numerosi Soci dei RC Bari Sud e Bari, invitati dal Titolare di quell'azienda, il Rotariano Lorenzo Palazzo. Il quale, dopo i normali convenevoli ha riunito i convenuti in una ospitale sala e ha raccontato loro la propria 'avventura'. Lorenzo Palazzo nasce in Sant'Agata di Puglia; si è nel 1949. Vive una giovinezza come tanti altri coetanei, studia quel tanto necessario; appena dopo, si ingegna a trovare sbocchi alla sua intraprendenza. Dopo varie esperienze, nel 1989 crea la "Palazzo srl - Officina meccanica", per vendita, noleggio, riparazioni di macchine per movimento terra. Gli affari vanno bene, tanto che, ai primi del secolo nuovo, progetta una sede più consona al progresso in corso di realizzazione. Nasce così la "Palazzo Macchine". Oggi l'azienda è "dealer Komatsu" oltre che per la provincia di Bari, anche per quelle di Foggia e parte di Taranto. Quando si delineano i primi sentori di crisi nel comparto agricolo, Lorenzo si inventa nuovi canali di sviluppo, nuove iniziative industriali, con un'intraprendenza che trova non pochi consensi e ammirazione. Nel 2007 avvia un'attività nel settore dell'energia alternativa, passa quindi al comparto alberghiero nel quale tuttora opera, tratta iniziative nei parchi eolici in Trentino. In ultimo (almeno per ora) nel 2009/2010 scopre un'altra possibile risorsa, quella dell'escavazione di oro e diamanti in un lontano paese africano, il Ghana; e lì crea la "Palazzo Mining Ghana ltd". Ottenuta una regolare concessione dal locale Governo, il nostro amico imprenditore continua oggi ad espletare notevoli lavori nella zona, attraverso un circuito di scavo, di lavaggio del materiale di risulta, di cernita e di selezione del preziosi ottenuti. Il prodotto finito viene commercializzato, in massima parte, in loco.
Ora Palazzo si sta impegnando anche nel sociale. Ha appena consegnato un generatore a favore dell'Ospedale

La voce dei Club

della cittadina ghanese di Premkese. Finisce qui, soltanto per ora, la bella storia che fa onore al nostro Paese, testimonianza – oltre tutto – dello spirito di intraprendenza di operatori che, nello sforzo di superare tempi di crisi e di difficoltà, vanno alla ricerca di nuove opportunità di lavoro e di progresso. *(a.f.)*

RC Bari Ovest

LA PRESENTAZIONE DEL KIT ALZHEIMER

Giovedì 21 marzo presso il Palace Hotel di Bari il Club Bari Ovest ha presentato il *service* più importante di questo anno rotariano denominato **Kit Alzheimer** e consistente nella predisposizione di una valigetta da donare a famiglie che hanno un malato di Alzheimer in casa, contenente ausili pratici, strumenti di domotica ed un manuale di consigli. Lo scopo è migliorare sia la qualità di vita del malato nelle fasi ancora gestibili della malattia, sia i disagi dei familiari nell'affrontare una situazione molto complessa e devastante. Il Presidente del Club, Gianni Tortorici, ricorda che non esiste, ad oggi, una terapia per la guarigione: la malattia di Alzheimer porta inesorabilmente alla morte attraverso vari stadi, in cui è solo possibile creare condizioni assistenziali e ambientali che ne mitighino gli effetti. Attualmente i pazienti con sindrome di Alzheimer sono circa 800.000 in Italia e 40 milioni nel mondo con una previsione di crescita esponenziale; in Puglia sono stimati a tutto il 2011 circa 45.000 casi ed in Provincia di Bari 8.000 di cui circa 2000 solo nel capoluogo. L'assistenza socio-sanitaria è sviluppata presso Centri e Nuclei Alzheimer, dotati di personale specializzato; in generale tali istituzioni, private e pubbliche, sono in numero insufficiente – specialmente nelle regioni meridionali – alla richiesta delle famiglie, che vedono rientrare in casa i congiunti dopo tre/sei mesi, ritrovando così i problemi di gestione familiare. L'idea di questa iniziativa è di in-

nescare una "**scintilla**" che stimoli il coinvolgimento del Rotary ai suoi vari livelli istituzionali fino al Rotary International, promuovendo anche la "***formazione***" per i familiari costretti ad assumere il ruolo di *care givers,* spesso agendo con modalità errate rispetto ai bisogni degli ammalati e attivando, infine, un processo di sensibilizzazione degli enti governativi deputati ad affrontare un'emergenza sociale ormai globale. La riunione di presentazione del *service* ha avuto anche la presenza del Governatore del Distretto Rotary 2120, Rocco Giuliani, che ha posto la famiglia al centro della sua attività rotariana, e nel suo intervento ha riconosciuto l'universalità del problema e la attenzione del Club nell'affrontare un programma che prevede il coinvolgimento anche dei due Presidenti degli anni a venire per completare tutte le attività previste; il progetto è sostenuto anche dagli altri Club metropolitani, dall'Inner Wheel Bari e dal Palace Hotel. La presentazione è stata completata dall'intervento del dott. Piero Schino, Presidente dell'Associazione Alzheimer Italia - Bari, con una interessante informativa visivamente coinvolgente e sinteticamente completa sia sulla malattia sia su grandi personaggi che hanno vissuto questo dramma, sia sui dati allarmanti dell'espandersi della sindrome di Alzheimer in tutto i mondo, anche in relazione all'allungamento della attesa di vita e quindi al maggior numero di anziani. Un ulteriore contributo è stato offerto dalla dott.ssa Katia Pinto, responsabile di una unità psicoterapeutica per malati di Alzheimer a Bisceglie (Ba) che ha illustrato alcuni degli oggetti e delle apparecchiature che fanno parte del Kit che il Club Bari Ovest sta predisponendo per donarlo a famiglie indigenti che saranno segnalate dagli Enti locali; la dott.ssa Pinto ha anche riportato alcuni degli accorgimenti che saranno contenuti nel manuale di accompagnamento inserito nella valigetta. Per incrementare i fondi il Club ha in programma l'organizzazione del **"Mercato Vintage"** da realizzarsi in data 8 e 9 maggio 2013 (in concomitanza con la festa di San Nicola) presso il Fortino, messo a disposizione gratuitamente dall'Assessorato alla cultura del Comune di Bari; l'evento prevede l'esposizione di oggetti, vestiario, libri e quant' altro rappresentativo di tradizioni e cultura vintage, donati dai soci di tutti i Club cittadini, da porre in vendita.

(Gianni Tortorici)

RC Brindisi

SPORT SENZA DOPING

Sport e doping è il titolo del progetto che il Rotary Club di Brindisi ha iniziato a presentare nelle scuole medie superiori di Brindisi e Provincia. L'Obiettivo è quello di informare ed educare i giovani alla sana attività sportiva ed ai rischi connessi all'assunzione di sostanze dopanti sia nella pratica sportiva agonistica, sia nelle palestre. Il target sono i giovani studenti iscritti al 3°-4° anno delle Scuole Medie Superiori. Il periodo di svolgimento del progetto è da Gennaio a Maggio. Relatori sono il socio del R.C. di Brindisi, Dott. A. Sterpini, medico iscritti alla Federazione regionale dei Medici Sportivi, ed il presidente provinciale del CONI, dott. N. Cainazzo. Il primo incontro si è tenuto presso l'ITIS Giorgi, il secondo presso il liceo Morvillo-Falcone (vedi foto) e via via, con cadenza bisettimanale sa-

La voce dei Club

ranno visitati tutti gli Istituti e Licei. Le prime conferenze hanno avuto un gran seguito di studenti che hanno mostrato, formulando numerose domande, grande interesse all'argomento. *(Mario Criscuolo)*

RC Corato

I DILEMMI DELLA COSCIENZA

Quella di Eluana Englaro è una storia che ha diviso l'opinione pubblica italiana, ha destato tante coscienze sopite e ancora oggi non cessa di far discutere. Eluana, classe 1971, è stata vittima di un incidente stradale nel Gennaio 1992. Cadde in quello che la medicina definisce "stato vegetativo", una dimensione extra-naturale a cui si è giunti grazie ai progressi della tecnica medica. Per Eluana quello stato era da considerarsi "non vita" e la sua famiglia ha lottato tanti anni affinché la natura riprendesse il suo corso naturale, affinché la spina fosse staccata. Moderato da Giampaolo Balsamo, giornalista de "La Gazzetta del Mezzogiorno" e organizzato dal Rotary Club di Corato, l'incontro con Beppino Englaro si è tenuto presso il cinema Elia, preceduto dalla proiezione del film "La Bella Addormentata" di Marco Bellocchio. Tanti sono gli interrogativi, i fili della districata matassa e le domande che sono state poste al relatore dagli oltre 200 intervenuti. È lecito considerare le ultime volontà di un individuo (depositate quando è in piena facoltà di intendere e volere, magari nel vigore fisico) in occasione di eventi gravi in cui non il suo cervello funziona ma non ha mezzi per esprimersi? E se nel frattempo avesse cambiato idea? E se i processi della medicina dovessero portare a un risveglio? E se, invece, questo tentativo di fermare la morte non è che un oltraggio al corso naturale delle cose? Ha la scienza la facoltà di creare degli stati extra-naturali (non morte-non vita)? Con questo incontro il Rotary Club Corato ha cercato di stimolare la cittadinanza ad una riflessione seria ed attenta, nel pieno rispetto delle proprie scelte. L'incontro si è concluso con la lettura da parte di una giovane attrice coratina, Claudia Lerro, di uno stralcio di brano tratto dall'ultimo libro di Beppino Englaro, che si riporta integralmente per la sua grande lucidità e semplicità nel dipingere su carta gli strazi della sua condizione, un pensiero che forse vale più di mille parole e ragionamenti.

«Sono triste, come potrei non esserlo, sopravvivere alla propria figlia è un dolore che non si placa. Non c'è stata ora, giorno minuto per fuggire altrove dall'illusione di una vita artificiale. Quello che mi preme è che vorrei essere stato un buon padre. Noi le saremmo state vicino per dirle Grazie. "Non vi scambierei per nulla al mondo, perché Dio quando di ha creati ha buttato via lo stampino". Non sono un eroe, avrei spaccato il mondo intero e anche se non poteva sentirmi le dicevo: ti libererò. La nostra era una famiglia salda, calda, affettuosa, su cui si poteva sempre fare forza. Il rispetto è stato e sarà infinitamente più forte di tutto il dolore che mi porto dentro».

(Maurizio Quinto)

RC Lecce

I 60 ANNI DI IMPEGNO PER ESSERE E NON APPARIRE

Il Rotary di Lecce, con un forum voluto dal presidente Mario Massa, ha festeggiato i suoi 60 anni dalla fondazione ricordando alcuni momenti

epocali per la storia italiana, leccese, e rotariana. In un Talk Show condotto dal giornalista Renna in collegamento su twitter e con SudNews TV numerose personalità hanno preso la parola: Il Prefetto di Lecce, dott.ssa Perrotta, ha lodato l'operato dei rotariani associandoli a quella categoria di persone che con le loro azioni fanno bene a se stessi e agli altri generando in tal modo il bene nel mondo. Luigi Mariano Mariano, PDG del Distretto 2120, ha ricordato i fondatori del Rotary e come l'amicizia, la collaborazione e la dedizione, valori e principi in base ai quali essi hanno agito, hanno unito un numero sempre più consistente di personalità intorno ad un unico tema: "la solidarietà". L'avvocato Pasquale Corleto nel sottolineare che 60 anni di rotariani nel Salento rappresentano un privilegio che incoraggia e di cui andare fieri, ha motivato e responsabilizzato i rotariani di oggi affermando che: "Noi siamo portatori, possessori gelosi di principi e suggerimenti in relazione a ciò che è stato fatto nel passato". In questa direzione ha portato gli esempi di Codacci Pisanelli, Guglielmo Grassi e Michele De Pietro a cui si deve l'iniziativa della cultura del Diritto e la riforma del "pianeta Giustizia", con il grande giurista e avvocato Vittorio Aymone. L'onorevole Giorgio De Giuseppe ha illustrato il significato e il valore dell'essere rotariani nella continuità degli obiettivi e delle scelte. A 60 anni dalla fondazione del Rotary club di Lecce sono ancora validi gli obiettivi di allora: ecologia e cultura. Ha inoltre ricordato le potenzialità di sviluppo delle imprese del territorio pur mancando ancora localmente un associazionismo efficiente. Giuseppe Ferro ha ricordato che nel '52 si è incominciato a credere nell'agricoltura e nell'artigianato ma che ancora il Salento non è riuscito a decollare come

La voce dei Club

meriterebbe. Quindi vi è la necessità di valorizzare questi settori da parte dei produttori mediante sistemi associativi che diano vita ad un associazionismo reale ed efficiente e non solo di facciata.
Andrea Montinari ha sottolineato l'importanza degli incentivi per i giovani facendo tesoro dell'esperienza del passato quale strumento per affrontare la crisi. Mario Massa ha evidenziato e elogiato l'impegno profuso dai medici rotariani, ricordando che tra i Presidenti dei 60 anni di storia vi sono state figure di grande rilievo professionale e scientifico, caratterizzate tutte dalla capacità di innovare donando al territorio nuove acquisizioni tecnologiche e cliniche. Infine il Governatore del Distretto 2120 R. Giuliani si è fatto portavoce dell'augurio dei 2600 rotariani del distretto per un brillante futuro al club di Lecce, così come è stato per il passato. Ha fornito una rilettura del momento storico in chiave positiva e di incoraggiamento, sottolineando come i rotariani del passato hanno tracciato un'autostrada che va resa efficiente in un'ottica di continuità delle finalità e dei valori. Il benessere di cui abbiamo goduto, ha continuato Giuliani, deriva da 60 anni di valori e di grandi esempi. L'attuale crisi non deve far perdere la speranza e il Rotary non deve ignorare il momento storico, ma sentirsi parte responsabile. Nel Rotary sono rappresentate molte categorie di lavoratori, insieme si possono esaminare i bisogni, lavorare per il bene comune. Dal passato al futuro quindi pur con le stesse finalità, con gli stessi valori, ma guardando al progresso compatibile e alla solidarietà sociale.

(Ivana Melo - Maurizio Muratore)

RC Lecce Sud

UN "SERVICE INFORMATICO"

Un "posto di lavoro informatico" è il service che il Club Rotary di Lecce Sud ha donato alla Casa della Carità, apertasi in Lecce nello scorso dicembre. Il Club ha inteso così contribuire all'allestimento di arredi e strumenti per detta Casa, attrezzando un utile e, oggi, indispensabile desk di lavoro, dotato di computer, video, tastiera e stampante multifunzione.

L'iniziativa è maturata in occasione del trascorso Natale, quando il Club ha organizzato la riunione per la festa degli auguri con il tradizionale scambio di doni; tutti i soci hanno espresso il desiderio che la Conviviale natalizia, pur sempre gioiosa, fosse improntata nell'ottica di una maggiore sobrietà, stabilendo una soglia limite alla spesa per i regali. Di fatto, si è voluto fornire un segno tangibile di vicinanza a favore di un'importante realizzazione della Chiesa di Lecce, che accoglie i tanti fratelli bisognosi.
L'intervento del direttore della Casa, don Attilio Mesagne, quale ospite ad un "caminetto" tenutosi nello scorso mese di febbraio, ha dato ai soci del Club la chiara visione delle molte situazioni di povertà presenti nel territorio salentino. Emerge imperiosamente tutto un mondo sommerso e vasto, indifferente agli occhi di molti, ma pur sempre popolato da persone, italiane e non, che nulla contano e possiedono, neanche la speranza in un domani diverso e migliore!
A queste persone senza fissa dimora, attanagliate da un estremo disagio corporale e spirituale, era necessario e urgente fornire una risposta concreta; è nata così, come affermato dall'illustre Presule, la realizzazione della "Casa della Carità", ubicata nel centro storico di Lecce, in corte Gaetano Stella n. 14, resa possibile grazie al fattivo e silenzioso contributo di numerosi benefattori.
Un ampio e antico fabbricato, ristrutturato e dotato dei servizi essenziali, è ora divenuto il bene primario per coloro che vi bussano: è garantita l'assistenza notturna per una trentina di persone ed anche per piccoli nuclei familiari; e in più la somministrazione diurna e serale di pasti caldi, l'utilizzo di docce e la consulenza medica e legale, fornita disinteressatamente da professionisti locali.
Ma è anche un dono per chi con generosità e in silenzio vorrà lì recarsi per annunciare il mistero dell'amore fraterno, mettendosi al servizio dei più bisognosi. Il semplice ma sentito contributo del Club Lecce Sud ha incontrato il vivissimo apprezzamento di Responsabili e Volontari della Casa della Carità; è prevalsa la forte sensibilità dei nostri soci che perseverano nella cultura del fare e nel desiderio di prodigarsi – secondo le proprie forze e le personali sostanze – a favore del prossimo, dei poveri, degli ammalati, dei senza casa. È stato questo uno degli obiettivi che ha alimentato lo spirito di Paul Harris al momento della nascita del primo Club Rotary!
Obiettivo immutato che si perpetua nella ultra centenaria storia del Rotary, attraverso i tanti Club distribuiti nel mondo!

(Francesco Occhinegro)

RC Lucera

PIAZZETTA INTITOLATA A PAUL HARRIS

Per un rotariano Paul Harris non è solo il fondatore del sodalizio ma anche e soprattutto un esempio ed uno stile di vita. L'alto valore umano e filantropico di Paul Harris, sintetizzato nelle celebri quattro domande, però, da sabato 02 Marzo 2013, a Lucera, è patrimonio di tutta la cittadinanza.
Con il beneplacito dell'Amministrazione Comunale, alla presenza del Governatore Rocco Giuliani, del suo Assistente Giancarlo Ciuffreda, del Presidente del Club Antonio Venditti, con la partecipazione del PDG Sergio Di Gioia e dei soci è stata intitolata a Paul Harris, una piazzetta proprio nel cuore del centro commerciale e culturale della cittadina, con la posa di una epigra-

La voce dei Club

fe in marmo, artigianalmente realizzata, con grande maestria, dal socio Mario Gagliardi.
L'occasione è stata colta dal Dott. Peppino Trincucci per rammentare, a tutti i partecipanti all'evento, il percorso formativo di Paul Harris e del Rotary da lui voluto, sin da quando, nel lontano 1905, l'esigenza di condivisione unì uno sparuto gruppo di amici di Chicago, fino alla creazione ai nostri giorni di una rete mondiale di club. In tutto il mondo, sorgono club Rotary ispirandosi ai più alti valori di amicizia e di fratellanza e di servizio verso gli altri.
Tutti i club, nella loro globalità, sono come un coro che si esprime all'unisono, pur conservandone all'interno ogni singola individualità. Il rotariano è colui che deve combattere i generali del male e cioè gelosia, sospetto e paura e seguire quelli del bene e cioè amore, coraggio e fede. Il rotariano è chi si spende per il suo club, per il territorio dove opera, per l'organizzazione internazionale, con la consapevolezza che non conseguirà mai un vantaggio personale. Il rotariano è un ingranaggio della ruota, che gira solo se tutti gli ingranaggi della stessa si incastrano perfettamente fino ad ottenere un giro armonico e completo. Il rotariano è chi si prodiga per gli altri senza distinzione di credo religioso o politico, al solo scopo di fare del bene, perché è proprio il bene che si alimenta da se stesso.
Ricordare e tenere a mente sempre queste "pillole rotariane", arricchirle con la propria esperienza personale, viverle con la pratica quotidiana è il "quid pluris" che contraddistingue il rotariano.

(Maria Massaro Bambacigno)

RC Trani

"PREMIO DELLA PACE E DELL'INTESA MONDIALE"

Si è svolta il 23 Febbraio u.s. presso il Museo Diocesano di Trani, la cerimonia di premiazione del concorso "Premio della Pace e dell'Intesa Mondiale" organizzato dal Rotary Club di Trani nelle scuole medie superiori delle città di Trani, Andria, Barletta, Bisceglie, e Corato. Alla presenza dell'Assistente del Governatore del Distretto 2120 Avv. Rocco Giuliani, l'Ing. Vincenzo Sassanelli, del Sindaco della città di Trani Avv. Luigi Riserbato e di oltre 250 ragazzi provenienti da tutte le scuole destinatarie del concorso accompagnati dai propri Dirigenti Scolastici e docenti, sono stati premiati ben 220 studenti, con la consegna di attestati, coppe, targhe, medaglie, e borse di studio in denaro.
Ha fatto gli onori di casa, il Presidente del Rotary Club di Trani Mario Fucci, che ha proclamato i vincitori del concorso scelti da una apposita Commissione Giudicatrice. Primo Classificato è risultato l'alunna Lucia Zagaria dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "N. Garrone" di Barletta. Secondo Classificato – ex aequo – le studentesse: Valentina Moncelli dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "S. Cosmai" di Trani – Settore Moda; Simona Fanelli del Liceo Scientifico "V. Vecchi" di Trani; Altea Liberio del Liceo Classico "A. Oriani" – Corato; Terzo classificato – ex aequo – gli studenti; Luana Capuzzolo, Cristina Civita, Ilaria Di Carlo, Simona Lops, Ilenia Mininno, Sara Mininno, Marialaura Modugno, dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Riccardo Lotti" di Andria;William Saracino dell'Istituto di Istruzione Secondaria Superiore "Fermi – Nervi" di Barletta.

Nel corso della cerimonia è stato conferito il Premio Rotary Club di Trani per la Pace a "Mosaico di Pace", rivista fondata da Don Tonino Bello, e diretta da Padre Alex Zanotelli. Con la rivista, si è voluto premiare coloro che più contribuiscono a diffondere culture di pace e solidarietà, a promuovere il valore della pace. A tutti i Dirigenti Scolastici il Rotary Club di Trani ha donato un abbonamento annuo alla rivista "Mosaico di Pace" che permetterà agli studenti di leggere i pregevoli articoli che promuovono il valore della pace ad ogni livello. È intervenuta nella manifestazione Maria Masullo, alumna ed ex borsista della pace 2010-2012 della Rotary Foundation, che ha sottolineato come il Rotary in questi 108 anni di vita, con la propria attività di servizio in ambito locale, nazionale e internazionale, ha offerto il proprio contributo come operatore di pace. Pace da edificare con azione e lungimiranza, nel rispetto dell'ordine giuridico, con attenzione ai bisogni del prossimo, e con fattivo sforzo di rimozione degli ostacoli che si frappongono alla migliore comprensione tra uomini e nazioni. Ha concluso la manifestazione il Presidente Mario Fucci che ha sottolineato l'attenzione che il Rotary pone per le nuove generazioni, attraverso anche questo tipo di iniziative che vogliono far riflettere i giovani suoi valori fondamentali della civile convivenza.
Con la creazione del "Premio della Pace e dell'Intesa Mondiale", il Rotary Club di Trani si è posto l'obiettivo di diffondere gli ideali che sono alla base della filosofia rotariana: tolleranza, fratellanza e amicizia fra i popoli.
Obiettivo che potrà essere centrato seminando questi ideali nelle centinaia di giovani che hanno partecipato al concorso scolastico.

(Mario Fucci)

La Segreteria informa...

La Segreteria del Distretto 2120
ha sede in via Piccinni, 33 - Bari
Tel. e fax 080.5234620
segreteria1213@rotary2120.it
www.rotary2120.it

I responsabili di segreteria

Enzo Fedele
Segretario Coordinatore
Tel. (abitaz.) 080.4857133
338.4545293
vincenzofedele_000@fastwebnet.it

Erika Brescia
Addetta Segretaria
Tel. e fax 080.5234620

Sabato 13 aprile 2013
sotto la Presidenza del PDG Avv. **Francesco Parisi**,
si è tenuta l'Assemblea Ordinaria a Battipaglia
per l'elezione del Presidente del Premio Magna Grecia
ed il rinnovo delle cariche sociali.

Per acclamazione è risultato eletto Presidente
il Dr. **Gianfranco Camisa** *del R.C. Salerno Picentia.*

Nella medesima assemblea sono stati
altresì riconfermati all'unanimità:

SEGRETARIO:
Benedetto Giamporcaro
R.C. Putignano

TESORIERE:
Mario Antonini
R.C. Catanzaro

COORDINATORE
COMITATO SCIENTIFICO:
Mario Mello
R.C. Salerno Est

GAM
EVENTI · CATERING · CERIMONIE
71036 LUCERA - Via Foggia km. 2
Tel. 0881.540135
e-mail: gam.ristorazionecollettiva@gmail.com
ristorazione

IL TEST DI AMMISSIONE a Odontoiatria o Medicina È UN OSTACOLO?

Ecco la soluzione per non rinunciare a iscriverti all'A.A. 2012/2013

Hai una doppia opportunità! Cepu ti prepara contemporaneamente per:

1 TEST DI AMMISSIONE IN ITALIA

Ti prepari efficacemente nelle materie del test e apprendi le tecniche per **rispondere in modo corretto e veloce** alle domande.

2 PROVA PROPEDEUTICA IN EUROPA

Acquisisci la formazione giusta per iscriverti ai migliori atenei: ogni anno prestigiose università europee **riservano posti** a studenti italiani.

! CEPU TI CONSIGLIA, TI PREPARA E TI ACCOMPAGNA ANCHE ALL'ESTERO, PER TUTTO IL PERCORSO ACCADEMICO.

NON PERDI L'ANNO!

Se non supererai il test di ammissione in Italia, avrai la possibilità di iscriverti a eccellenti atenei stranieri.

Per informazioni rivolgiti al Centro Studio Cepu della tua città | www.cepu.it

PUGLIA
BARI Via Melo 78 Tel. **080 5235479**
BRINDISI P.zza Cairoli 13 Tel. **0831 562658**
FASANO C.so Perrini 73 Tel. **080 4392444**
FOGGIA Via A. Torelli 15 Tel. **0881 709777**
LECCE Via S. Trinchese 63 Tel. **0832 315424**
MAGLIE Via S. A. Abate 3 Tel. **0836 424819**
TARANTO Via G. Matteotti 7 Tel. **099 4521390**
BASILICATA
POTENZA Via V. Brancati 6 Tel. **0971 22666**
MELFI Via A. Di Napoli 20 Tel. **0972 239666**
MATERA Via Ridola 21 Tel. **0835 346186**

CEPU
INTERNATIONAL

postatarget creative
S1/BA/099/2010
Posteitaliane

NEWW!

agenzi@bpb net banking
Privati NEW

L'Internet Banking
di Banca Popolare di Bari
si rinnova.
Più semplicità, più servizi, più sicurezza.

L'applicazione è disponibile su iPhone, iPad, Android e Tablet.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.
Condizioni contrattuali sui fogli informativi disponibili in Filiale e/o sul sito internet www.popolarebari.it.

BANCA POPOLARE DI BARI

Per saperne di più: **www.popolarebari.it**